Rosa Dattolico

Centro di Ricerca e Sperimentazione Didattica **ARDEA**

LETTURE

A Scuola con FRED

- LABORATORI LINGUISTICI E DI ASCOLTO
- LINGUAGGI ESPRESSIVI
- COMPITI DI REALTÀ
- LAPBOOK
- CLIL
- CITTADINANZA E COSTITUZIONE
- INVALSI

2

LIBRO ACCESSIBILE

IMPARARE FACENDO

IMPARARE INSIEME

DIDATTICA INCLUSIVA

ARDEA DIGITALE

ARDEA EDITRICE

ACCOGLIENZA

4 La cosa più bella
6 Che paura in piscina!

VIVA LA SCUOLA E GLI AMICI

8 Se i libri fossero
10 ➪ LABORATORIO LINGUISTICO

12 Il primo giorno di scuola
13 Scherzi della memoria
14 La Cartaruga
16 ➪ LABORATORIO DI ASCOLTO

18 Non sono un microbo!
19 Filastrocca delle differenze
20 Se trovi un amico
21 Come avere un'amicizia sincera
22 ➪ LABORATORIO LINGUISTICO
24 ➪ VERSO LE COMPETENZE

AUTUNNO

26 Pagine di... AUTUNNO
28 Gli animali si preparano al freddo
29 ➪ LABORATORIO DI ASCOLTO

30 I nonni
31 La camera del nonno
32 Mattia e il nonno
34 Che paura!
36 Un albero
37 Il mio albero preferito

VIVA LA FAMIGLIA!

38 Viva la famiglia!
39 La famiglia di Mini
40 Aspetto un fratellino
41 Mia sorella piccola
42 Supermamma
43 Spaghetti con papà
44 ➪ LABORATORIO LINGUISTICO
46 ➪ LABORATORIO LINGUISTICO
48 ➪ VERSO LE COMPETENZE

QUANTE EMOZIONI!

50 Quante emozioni!
52 Tanta paura per nulla!
54 Un papà fifone
56 Buon compleanno
58 ➪ VERSO LE COMPETENZE

AMICI ANIMALI

60 Filastrocca dello scimpanzé
61 Nella giungla
62 Il sorcio nel granaio
63 Tutti amici, tutti felici
64 Un cane giocherellone
65 Un somarello
66 ➪ VERSO LE COMPETENZE

INVERNO

68 Pagine di... INVERNO
70 La galaverna
71 ➪ LABORATORIO DI ASCOLTO

72 Il pupazzo felice
73 Arriva l'inverno
74 L'abete di Natale
75 L'abete e gli uccellini
76 Il regalo di Babbo Natale
78 La Befana
80 La Befana cambia look
82 Le mascherine
83 Le frittelle di Carnevale
84 ➪ LABORATORIO LINGUISTICO

PRIMAVERA

86 Pagine di... PRIMAVERA
88 ➪ LABORATORIO DI ASCOLTO
90 Finalmente è primavera!
92 L'uovo arcobaleno
94 Le uova di Giustina

GIOCHI E AVVENTURE

96 Filastrocca dei giochi liberi
97 Giochi in casa
98 Tre amici sul veliero
100 La canzone del cancello
101 Le regole del gioco: le cavallette
102 ➪ VERSO LE COMPETENZE

IL GIOCO DELLE RIME

104 Il gioco delle rime
106 Colazione in fattoria
108 A caccia di rime
109 Il gioco delle rime

STORIE DI FANTASIA

110 La bottega incantata
112 La strega e il folletto
114 Il piccolo fantasma
116 Abracadabra
117 Il libro degli incantesimi
118 Ci sono mostri e mostri
120 ➪ LABORATORIO DI ASCOLTO

122 La principessa piccina piccina
124 ➪ SCRIVIAMO INSIEME

SPAZIO E NATURA

126 Dalla mia finestra
127 Gli alberi in città
128 Il parco naturale
129 Educazione ambientale
130 ➪ LABORATORIO LINGUISTICO

132 Nel giardino
133 Il giardino segreto

ESTATE

134 Pagine di... ESTATE
136 Pesci zuccherati
137 ➪ LABORATORIO DI ASCOLTO
138 Amare il mare
139 Educazione ambientale

140 ➪ COMPITO DI REALTÀ
142 ➪ VERSO L'INVALSI

LA COSA PIÙ BELLA

Quando Giulia finisce di raccontare alla nonna cosa ha fatto durante le vacanze, la nonna domanda:
– E quale è stata la cosa più bella?
Giulia non sa rispondere. Di cose belle ne sono successe così tante…
Sono belle le formine di sabbia, i buchi che ci stai dentro con i piedi, i tuffi nel mare; sono belle le onde, è bello il vento, sono belle le impronte che si lasciano sulla sabbia.
Insomma… quale è stata la cosa più bella? Impossibile dirlo.

G. Quarzo, *Marmellata di basilico*, Edizioni EL

TUTTI INSIEME

Preparate in classe un cartellone dal titolo "Ricordi d'Estate" e disegnate oggetti e luoghi che vi hanno lasciato tanti bellissimi ricordi.
Potete realizzare anche un grafico per scoprire quali sono stati i luoghi più frequentati.

Al mio tre ci tuffiamo!
Dai, comincia a contare!
Aiuto!
Sarà bellissimo!
Il nostro castello sarà molto bello!

CHE PAURA IN PISCINA!

Era una domenica di agosto davvero calda e avevamo deciso di andare in piscina con il nonno.
Appena arrivati, mio nonno si è seduto su una panchina. Dopo cinque minuti russava come un ghiro.
Io e il mio amico Sventola abbiamo lasciato mio fratello nella piscina dei piccoli, con tutte le sue palette, e siamo andati nella piscina grande.
Dopo un bel po' Sventola ha guardato il suo orologio: era da un'ora e più che avevamo lasciato il nonno a russare al sole!
Andando verso la panchina abbiamo visto un gruppo di signore intorno a un bambino rosso come i granchi che piacciono a mia madre: era mio fratello!

Vedendolo così, io sono scoppiato a piangere, mentre il nonno ha telefonato subito al dottore.
Dopo un po' è arrivata mia madre.
A mio nonno ha detto che avrebbero fatto i conti a casa e a me che ero un fratello malvagio perché non gli avevo messo la protezione 18 e il berretto, come mi era stato detto.
Quella notte ho permesso a mio fratello di dormire con me e non m'importava se faceva la pipì a letto!

E. Lindo, *Manolito il Magnifico*, Mondadori

COMPRENDO

1 Cancella con una X la scena che non si riferisce alla storia.

2 Rispondi sul quaderno alle domande.

- Dove si svolge la storia?
- Quando si svolge?
- Cosa fa il nonno?
- Cosa fanno il fratello maggiore e il suo amico Sventola?
- Cosa succede al fratello più piccolo?
- Chi arriva?
- Come si conclude la storia?

VIVA LA SCUOLA E GLI AMICI

I miei amici libri mi fanno sempre compagnia!

SE I LIBRI FOSSERO

Se i libri fossero di torrone,
ne leggerei uno a colazione.
Se un libro fosse fatto di prosciutto,
a mezzogiorno lo leggerei tutto.
Se i libri fossero di marmellata,
a merenda darei una ripassata.
Se i libri fossero frutta candita,
li sfoglierei leccandomi le dita.
Se un libro fosse di burro e panna,
lo leggerei prima della nanna.

G. Quarzo, *Marmellata di basilico*, Edizioni EL

- A te piace leggere?
- Leggi poco o molto?

LEGGO BENE

Leggi i testi facendo attenzione alla punteggiatura. Ricorda:

- . → fai una pausa lunga
- , → fai una pausa breve
- ! → pronuncia con forza la frase
- ? → usa il tono della voce per fare una domanda

GLI INGREDIENTI DELLA STORIA

I PERSONAGGI - CHI?

Nelle storie agiscono i **personaggi**.
Il **protagonista** è il personaggio più importante.

GLI AMBIENTI - DOVE?

Gli **ambienti** sono i luoghi in cui si trovano i personaggi, dove succedono i fatti.

I FATTI - CHE COSA?

I **fatti** sono le storie vissute dai personaggi.

IL TEMPO - QUANDO?

Le **parole del tempo** (**prima** – **poi** – **dopo** – **infine**) aiutano a collegare e a mettere in ordine i fatti.

QUAL È L'AULA?

PRIMA

Il leprotto Gilberto vede lungo il corridoio della scuola quattro aule. Quale sarà la sua? Gilberto apre la prima porta e… che cosa vede? Una classe di foche che fanno giochi di equilibrio con la palla.

POI

Colpito da una pallonata, corre via e va verso la seconda porta.
Nessuno risponde. Gilberto sente un forte ronzio, gira la maniglia e… che cosa vede? Una classe di api che fanno il miele.

DOPO

Il povero leprotto fugge spaventato lungo il corridoio e si ferma davanti alla terza porta… toc, toc, toc.
– Avanti! – gracchia una voce.
Gilberto entra ed è costretto a tapparsi le orecchie: ci sono i gatti randagi del quartiere che fanno le prove di canto.

INFINE

Frastornato, il leprotto si avvia verso l'ultima porta… finalmente è quella giusta! Entra, saluta la maestra Pappamiele e si siede al suo banco tra Pam e Pom, due belle leprotte dagli occhi dolci.

A. Tonnac

1 Riordina le scene numerandole da 1 a 4.
Segna con una **X** il fatto che non appartiene alla storia. Poi racconta.

IL PRIMO GIORNO DI SCUOLA

Carolina e la sua mamma stanno andando a scuola. È il primo giorno e oggi fanno l'appello.
Carolina ha un nastro tra i capelli e ai piedi un paio di scarpe, nuove, rosse, lucidissime.
Da ogni parte arrivano altri bambini con le loro mamme. Hanno tutti un'aria seria e vanno tutti nello stesso posto: a scuola.
Le mamme chiacchierano tra loro, ma i bambini, anche se si conoscono e giocano insieme ogni giorno, si guardano senza dire nulla. Si entra nel cortile della scuola.
Improvvisamente suona la campanella,
Carolina stringe la mano della mamma.
Insieme varcano il portone della scuola,
salgono le scale. I passi rimbombano.
Si comincia!

E. Lindo, *Manolito il Magnifico*, Mondadori

LEGGO E SCOPRO

Dopo aver letto il testo completa.

- Chi: .....
- Quando: .....
- Dove: .....

NUOVE PAROLE

Varcare: andare oltre.

SCRIVO

- Com'è stato il tuo primo giorno di scuola?
- Cosa hai provato nel rivedere gli amici e le maestre?
- Tra i compagni c'era qualche bambino nuovo?
- Vicino a chi ti sei seduto?
- Cosa avete fatto con la maestra? Racconta sul quaderno.

SCHERZI DELLA MEMORIA

Oggi la maestra è pallida e strana.
– Maestra, cosa c'è? Non stai bene?
– Niente, bambini. Passerà presto…
– Maestra, oggi disegniamo solo?
– Non facciamo qualche altra cosa?
Allora la maestra si mette a piangere e confessa:
– È terribile, bambini, questa mattina mi sono accorta che non so più né leggere né scrivere!
I bambini sono molto preoccupati. Che fare?
Alcuni dicono che bisogna incoraggiarla, altri che bisogna punirla: privarla del dolce a pranzo o impedirle di fare ricreazione o farle scrivere cento volte: «Non devo dimenticare quello che già so».
Sentendo tutto questo la maestra si mette di nuovo a piangere: è disperata.
– Non è colpa mia se ho dimenticato tutto! Aiutatemi a ricordare o insegnatemi di nuovo, invece di rimproverarmi.

E. Lindo, *Manolito il Magnifico*, Mondadori

› E tu cosa avresti fatto per aiutare la povera maestra?

COMPRENDO

› Perché la maestra è disperata?
› Cosa decidono di fare gli alunni per aiutarla?
› Cosa chiede la maestra ai suoi alunni?

LEGGO E SCOPRO

› Dove si svolge la storia che hai letto?
› Quando si svolge?

LA CARTARUGA

LEGGO E SCOPRO

- Rileggi con più attenzione il testo e sottolinea con colori diversi i personaggi e le parole del tempo.

Leonardo è un bambino di seconda. Tutti lo chiamano Leo, ma molto più spesso Lumachina o Tartaruga.
Eh sì, Leo è lento, lentissimo: è un sognatore e gli capita spesso di perdersi nelle sue fantasticherie.
– Dai, Lumachina! A che cosa stai pensando, adesso? – sospira la maestra.
– Su, Tartaruga, è ora di uscire! Come al solito faremo molto tardi – si spazientisce la mamma.
Ma Leo si allaccia una scarpa sola e si scorda dell'altra; scrive un mezzo pensiero e lo lascia lì, per inseguire altri pensieri.
Un giorno, nella sua mente, appare una tartaruga verde con una testolina rugosa, la corazza, le zampe e la codina. Adesso la può disegnare.
La tartaruga di carta sembra viva.
– Ti chiamerò Cartaruga! – dice Leo.
Poi disegna un grosso cavolfiore in un angolo vuoto del foglio e chiude il quaderno.
– Speriamo che non faccia indigestione! – sospira Leo.

S. Roncaglia, *Cartaruga e Lumacarta*, Bruno Mondadori

COMPRENDO

1 Rispondi sul quaderno alle domande.

- Chi è Leo?
- Come viene chiamato? Perché?
- Cosa appare un giorno nella mente di Leonardo?
- Quale nome dà Leonardo alla tartaruga?
- Com'è la tartaruga?
- Dove disegna il cavolfiore Leo?

2 Metti in ordine di tempo le scene numerandole da 1 a 4. Poi racconta la storia.

LA MATITA INNAMORATA

LEGGE L'INSEGNANTE

Un giorno in un'aula una matita vide tre pennarelli: uno rosso, uno verde e uno azzurro. Il rosso saltava, lasciando segni dappertutto: alla matita non piaceva. Il verde era timidissimo: lasciava solo dei puntini qua e là. Il pennarello azzurro era allegro e carino: la matita se ne innamorò.

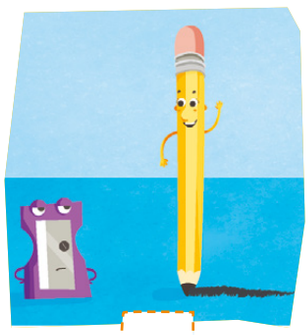
Così volle scrivergli una lettera d'amore. Si mise ben dritta su un foglio: ma, ahi! La punta si spezzò.

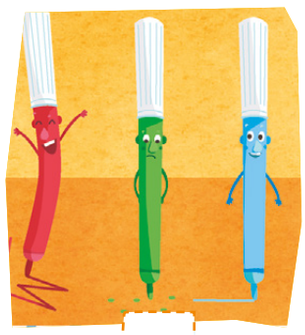
Allora la matita innamorata andò dal temperamatite:
– Per favore, temperamatite, fammi la punta, ma non troppo sottile, perché non si spezzi facilmente!
Il temperamatite le fece la punta sbuffando: ma gliela fece così grossa che lasciava un segno che sembrava di carbone.

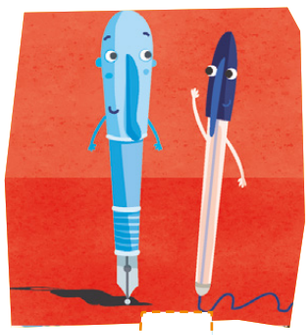
La matita allora tornò sul foglio. Era lì, indecisa e triste, quando sentì una voce che diceva:
– Hai bisogno di aiuto, matitella?
Si voltò: era proprio il pennarello azzurro che l'aveva seguita perché gli era piaciuta molto… Ora lui era lì, e potevano giocare insieme sul foglio, lasciando punti e linee, nere e azzurre, come voli di uccelli nel cielo.

G. Quarzo, *Marmellata di basilico*, Edizioni EL

1 Segna con una **X** i personaggi del racconto.



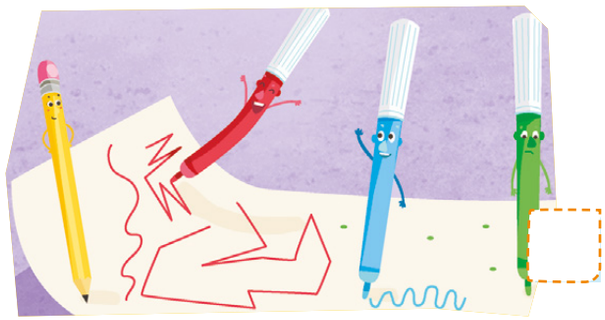


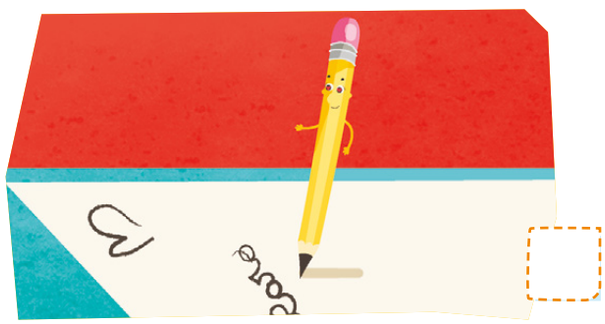


2 Cerchia il luogo dove si svolge la storia.

3 Scrivi il nome del protagonista: .....

4 Riordina le scene numerandole da 1 a 4 e racconta la storia.





COMPRENDO

5 Vero (**V**) o falso (**F**)? Segna con una **X**.

- Un giorno una matita vide tre pennarelli. V F
- La matita si innamorò del pennarello rosso. V F
- La matita volle scrivergli una lettera ma la punta si spezzò. V F
- La matita andò dalla gomma. V F
- La matita tornò sul foglio, sentì una voce: era il pennarello azzurro che l'aveva seguita perché gli era piaciuta. V F

NON SONO UN MICROBO!

Ero io il più piccolo della classe.
Il primo giorno, mi hanno preso in giro tutti.
– Hai sbagliato scuola. Devi andare all'asilo – dicevano.
Avevo così tanta voglia di piangere che mi sono nascosto nell'ultima fila.
Il maestro mi ha scoperto per caso. Mi ha costretto ad andare a sedermi proprio di fronte a lui. Ma mi hanno preso in giro ancora, per via delle gambe che penzolavano giù dalla sedia senza toccare per terra. In cortile, all'intervallo, subito mi hanno detto Gnomo, Scimmiottino e anche Microbo.
Il capo della banda era Giacomo. Tutti gli obbedivano senza discutere. Era grande e molto forte.
Quando vedevo che si avvicinava, diventavo ancora più piccolino. Ma non potevo trasformarmi in un nano! Così scappavo via senza voltarmi.
È stato Bernardo a salvarmi. Bernardo ha detto a Giacomo che sì, ero piccolo, ma che lui non doveva prendere in giro i piccoli. Gli ha detto anche:
– E se qualcuno comincia a prendere in giro i grandi, come te, e dice che sono delle giraffone?

C. Gutman, *Torroncini*, Bompiani

FILASTROCCA DELLE DIFFERENZE

Tu non sei come me, tu sei diverso
Ma non sentirti perso
Anch'io sono diverso, siamo in due
Se metto le mie mani con le tue
Certe cose so fare io, e altre tu
E insieme sappiamo fare anche di più
Tu non sei come me, son fortunato
Davvero ti son grato
Perché non siamo uguali
Vuol dire che tutt'e due siamo speciali.

B. Tognolini

- Quale messaggio vuol trasmettere questa poesia?

- Insieme ai tuoi compagni scopri e scrivi le parole del cuore per chiedere scusa e per far pace.
  - .....
  - .....
  - .....
  - .....

Queste parole sono magiche perché .....
.....
.....
.....

PARLIAMONE

- Ti sembra corretto il comportamento di Giacomo e dei suoi compagni?
- Ti è mai capitato di essere preso in giro da qualcuno?
- Come ti sei sentito?
- Come hai reagito?

- Cosa ne pensano i tuoi compagni di classe?

VAI ALLA GUIDA → PROGETTO DI CITTADINANZA: DIVERSAMENTE SPECIALI

SE TROVI UN AMICO

Se trovi un amico
trovi un tesoro
assai più prezioso
di una pentola d'oro.

Se trovi un amico
non sarai più triste
con lui giocherai,
andrai alle feste.

Se trovi un amico
la vita è più bella
avrai sempre accanto
una piccola stella.

R. Guarnieri, *Fiabe e filastrocche*, De Agostini

- Con quali altre parole potresti spiegare la strofa evidenziata?

.....

.....

.....

.....

.....

.....

TUTTI INSIEME

Inventate un gioco sull'amicizia e descrivete le sensazioni che avete provato giocando.

COMUNICO

- E tu, fai amicizia facilmente?
- Cosa fai per fare amicizia con un bambino che non conosci? Racconta.

COME AVERE UN'AMICIZIA SINCERA

Come si crea un'amicizia?

Quando ognuno sente il bisogno dell'altro per qualsiasi motivo, per condividere emozioni e sentimenti, ecco che nasce un'amicizia. Se sei veramente amico di qualcuno si sente subito. È come una magia che ti travolge e che ti fa stare bene.

Come ci si comporta una volta amici?

Si prova sempre ad andare incontro ai bisogni dell'altro, cercando se possibile di vedersi, scriversi, scambiarsi messaggi e foto.

Come si fa pace?

Capita che ci siano incomprensioni o diverse opinioni, e questo è del tutto normale.
Per far pace è sempre meglio fare il primo passo anche se a volte "costa".

"WITCH", The Walt Disney Company Italia, agosto 2012

COMUNICO

- Ti è mai capitato di litigare col tuo migliore amico?
- Ti è dispiaciuto?
- In che modo avete fatto pace?

PARLIAMONE

- Ritieni che questi consigli siano importanti per avere una vera amicizia? ☐ Sì ☐ No
- Cosa ne pensano i tuoi compagni di classe?

- Leggi il titolo, osserva il disegno e prova a rispondere a voce alle domande.

- Dove si svolgerà la storia?
- Chi saranno i personaggi?
- Di che cosa parlerà il racconto?
- Dopo aver letto verifica la correttezza di quanto hai pensato.

IL LIBRO AZZURRO

La biblioteca era ormai chiusa. Topicchio entrò da un buchetto sotto il portone, infilò il corridoio che conduceva alla sala di lettura, girò a destra del secondo scaffale e piombò su una pila di grandi libri.
Tutte le sere, il topo di biblioteca correva a sbirciare le figure dei libri e cercava di immaginarsi la storia senza poterla leggere perché, purtroppo, era analfabeta.
Le figure di quei libri erano molto belle, in particolare quelle del Libro Azzurro, un cartonato di quarantotto pagine con la copertina celeste e vivaci disegni a colori.
Spingendo e tirando con le zampine, il topo sistemava il Libro Azzurro contro il muro, lo apriva e piano piano lo sfogliava.

G. Caviezel, *Topo di Biblioteca*, Editrice Bibliografica

1 Rispondi alle domande.

› Dove entrò Topicchio?

› Cosa faceva tutte le sere il topo di biblioteca?

› Quale libro preferiva?

› Dove sistemava Topicchio il Libro Azzurro?

› Cosa faceva poi il topo di biblioteca?

SARA E LA SCUOLA

Sara non vuole andare a scuola: si nasconde sotto le coperte anche se è già tutta vestita.
La mamma scopre il suo nascondiglio e dice:
– È ora di andare!
Sara esce dal letto e ha un'idea: prende un pennarello rosso e con quello si disegna tanti puntini sul viso.
Poi dice alla mamma: – Guarda, ho il morbillo!
La mamma ride e la spinge verso la porta di casa, perché non c'è più tempo per lavarsi.
Così quando entra in classe tutti i bambini guardano Sara e le chiedono se ha il morbillo.
E lei dice no, che non ce l'ha, ma che le piacerebbe moltissimo averlo…

T. Merani, *Sara che dice no*, Mondadori

➤ Rispondi alle domande.

Chi sono i personaggi del racconto?

- [ ] I genitori di Sara
- [ ] Sara e la mamma

In quale luogo si svolge la vicenda?

- [ ] A casa
- [ ] A scuola
- [ ] Per strada

Perché Sara si nasconde sotto le coperte?

- [ ] Perché ha freddo
- [ ] Perché ha fame
- [ ] Perché non vuole andare a scuola

Quale idea ha Sara?

- [ ] Si disegna tanti puntini rossi sul viso
- [ ] Si disegna tanti puntini azzurri sul viso
- [ ] Disegna tanti puntini rossi sul quaderno

Cosa dice Sara alla mamma?

- [ ] Che ha la febbre
- [ ] Che ha il morbillo
- [ ] Che ha il raffreddore

Come reagisce la mamma?

- [ ] La mamma ride e la spinge verso la porta di casa
- [ ] La mamma si arrabbia e la spinge verso la porta di casa
- [ ] La mamma la rimprovera e la spinge verso la porta di casa

Cosa chiedono i bambini quando Sara entra in classe?

- [ ] Se ha il morbillo
- [ ] Se ha il viso sporco
- [ ] Se ha il raffreddore

Cosa risponde Sara ai suoi compagni?

- [ ] Che ha la varicella
- [ ] Che le sarebbe piaciuto avere il morbillo
- [ ] Che è andata dal dottore

PAGINE DI...
AUTUNNO

Di tutte le stagioni l'autunno è forse la più bella. Infatti, anche se il sole risplende sempre più tiepido, è in autunno che la foresta si accende di colori.
Ora pare un vero universo infuocato.
Le prime a tingersi di rosso sono state le foglie dei ciliegi selvatici, seguite dal giallo dei noccioli e degli aceri, delle betulle e dei faggi. Verdi rimarranno solo i pini e gli abeti.
Gli ultimi a spogliarsi saranno i rami dei larici.

A. Bertino, F. Valla, *Un anno con l'orso e gli animali della foresta*, De Agostini

› In autunno la foresta si accende di colori. Quali sono? Sottolineali nel testo.

MUSICA

Tu e i tuoi compagni scoprite i suoni dell'autunno e rappresentateli con la voce, il corpo e gli oggetti.

Cosa succede con l'arrivo dell'autunno?

› Gli alberi .....
› Le giornate .....
› L'aria .....

VAI ALL'**ALBUM DI ARTE E IMMAGINE - MUSICA - ED. FISICA** da p. 2 a p. 9

ARTE E IMMAGINE

Rappresenta con un disegno un paesaggio autunnale usando la tecnica pittorica che preferisci.

VERSO IL COMPITO DI REALTÀ

- Dividetevi in piccoli gruppi e inventate una serie di indovinelli sull'autunno. Illustrateli con la tecnica del fumetto e con gli stessi realizzate un cartellone murale.

GLI ANIMALI SI PREPARANO AL FREDDO

È autunno. I ghiri mangiano il più possibile: frutta, bacche e noccioline. I primi freddi li troveranno già addormentati. I ghiri non si rifugiano nel cavo degli alberi dove hanno vissuto per tutta l'estate; hanno scavato, invece, una lunga galleria sotterranea dove resteranno fino a primavera.

È autunno. Partono le rondini.
Oggi c'è una grande agitazione nell'aria. Specialmente i giovani rondinotti non riescono più a star fermi, aspettando il segnale della partenza; voleranno per giorni e notti, sempre verso sud, verso i paesi caldi.

S. Pisu, *È autunno*, Piccoli

FACCIAMO SCIENZE

I GHIRI

In autunno i ghiri mangiano .....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

LE RONDINI

In autunno le rondini .....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

AUTUNNO A BOSCODIROVO

LEGGE L'INSEGNANTE

Era uno splendido autunno. Le more erano ormai mature, e le noci erano al punto giusto; i topolini di Boscodirovo avevano un gran da fare. Ogni mattina uscivano nei prati per raccogliere semi, bacche, radici, che trascinavano poi fino all'Emporio Tronchetti. Erano le provviste per l'inverno.
Il signor Topo de' Topis era uscito di buon mattino con la figlia più piccola, Primulina.
– Ora stammi vicina, e stai attenta a non perderti – le disse mentre camminavano lungo la siepe di more.
Primulina coglieva i frutti più vicini a terra, mentre il papà abbassava i rami più alti con il suo bastone da passeggio.
Il cestino era quasi pieno quando furono raggiunti dalla vecchia signora Smeraldini.
– Stavo proprio cercando voi! – esclamò. – Brutto tempo in arrivo! Dobbiamo finire la raccolta prima che si metta a piovere.

J. Barklem, *Le quattro stagioni di Boscodirovo*, Edizioni EL

ATTIVITÀ DI ANIMAZIONE ALLA LETTURA

1. Seduti in cerchio, i bambini ascoltano il racconto letto dall'insegnante.
2. Poi vengono divisi in piccoli gruppi e ciascun gruppo riceve una busta con le sequenze illustrate della storia.
3. Vince il gruppo che riesce a metterle in ordine e a raccontare correttamente la vicenda.

I NONNI

Ci sono delle cose
che solo i nonni sanno,
son storie più lontane
di quelle di quest'anno.

Ci sono delle coccole
che solo i nonni fanno,
per loro tutti i giorni
sono il tuo compleanno.

Ci sono nonni e nonne
che fretta mai non hanno:
nonni e nipoti piano
nel tempo insieme stanno.

M. Cecchi, B. Tognolini

COMUNICO

- Vai spesso dai nonni?
- Ti piace trascorrere del tempo con loro?
- Cosa fate insieme?
- Quali storie ti racconta il nonno? E la nonna?

VERSO IL COMPITO DI REALTÀ

- Scrivi per i tuoi nonni brevi poesie e, con le stesse, realizza un libricino da regalare in occasione della loro festa.
  Arricchisci le poesie con vivaci disegnini.

LA CAMERA DEL NONNO

Paola sbuffa. In salotto i grandi parlano, in camera sua non si può andare perché dorme Matty.
Che fare? Paola cammina un po' su e giù per il corridoio, e alla fine entra nella camera del nonno.
Quella è la stanza che le piace di più dopo la sua.
Quando il nonno è venuto a stare con loro, ha portato con sé un po' di cose dalla sua casa.
La stanza sembra un piccolo museo, con il macinino del caffè, il pestello in bronzo, uno sgabello basso, qualche sedia impagliata e una poltrona comodissima.
Anche l'aria sa di vecchio nella stanza del nonno.
Un odore di cose antiche che fa viaggiare nel tempo con la fantasia.
Paola lì dentro si sente proprio come in un rifugio.

A. Lavatelli

- Cosa prova Paola quando entra nella camera del nonno?

- Illustra nel riquadro la camera che più ti piace della casa dei tuoi nonni e descrivila a voce.

MATTIA E IL NONNO

Il nonno indicò a Mattia un cavallo che pascolava l'erba sulla sponda oltre il fiume.
Era un cavallo bianco e sembrava molto grande.
Muoveva la coda lentamente di qua e di là.
– Ti piace? – disse il nonno mentre metteva una mano sopra gli occhi per vedere meglio oltre il luccichio del fiume.
– Eh sì! – disse Mattia. – Ma c'è il fiume in mezzo.
– Diamogli un nome – disse il nonno. – Magari, prima o poi, lo incontriamo.
Giocarono a trovare il nome del cavallo. Ne dissero tanti, ma nessuno andava bene.
– Bianco, Bigio, Codone, Pegaso…
Ci provarono ancora un po', poi rimasero in silenzio a guardare il cavallo.
– Brigante. Ti piace? – disse infine Mattia.
– È un bel nome per un cavallo – disse il nonno.
Mattia si mise le mani alla bocca e gridò: – Sei Brigante? Ciao Brigante! Hai capito?
Il cavallo dall'altra parte del fiume alzò la testa bianca, drizzò la coda e la mantenne sollevata per qualche istante.
– Bravo Brigante! – gridava Mattia mentre correva avanti e indietro lungo la sponda.
– Ti ha certamente sentito, – disse il nonno prendendo la mano di Mattia. – I cavalli hanno le orecchie buone.

R. Piumini

LEGGO BENE

Per ricordare il contenuto della storia, tieni presente queste domande:

- Che cosa succede all'inizio del racconto?
- Che cosa succede poi?
- E alla fine?

1 Metti in ordine di tempo le scene numerandole da 1 a 4. Poi racconta la storia.

COMPRENDO

2 Indica con una **X** se le frasi sono vere (**V**) o false (**F**).

- Il nonno indica a Mattia un cavallo oltre il fiume. V F
- Il nonno e Mattia giocano a trovare un nome al cavallo. V F
- Mattia sceglie, come nome per il cavallo, "Bianco". V F
- Il nonno chiama il cavallo con il nome scelto da Mattia. V F

CHE PAURA!

È una notte scura scura, di fantasmi e pipistrelli,
una notte di paura da far torcere i budelli.

È una notte di terrore che risveglia ogni vampiro,
una notte di rumore da far togliere il respiro.

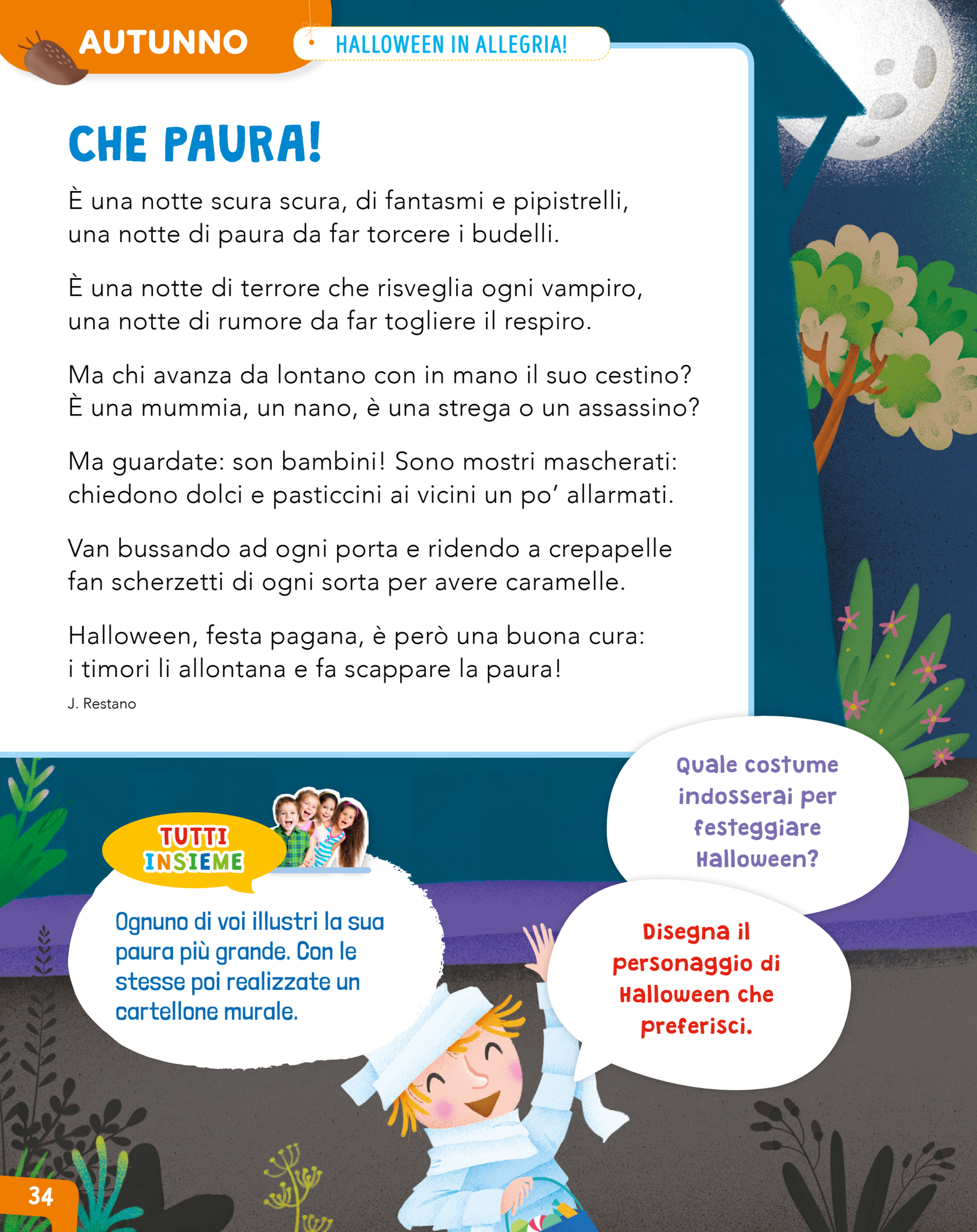
Ma chi avanza da lontano con in mano il suo cestino?
È una mummia, un nano, è una strega o un assassino?

Ma guardate: son bambini! Sono mostri mascherati:
chiedono dolci e pasticcini ai vicini un po' allarmati.

Van bussando ad ogni porta e ridendo a crepapelle
fan scherzetti di ogni sorta per avere caramelle.

Halloween, festa pagana, è però una buona cura:
i timori li allontana e fa scappare la paura!

J. Restano



TUTTI INSIEME

Ognuno di voi illustri la sua paura più grande. Con le stesse poi realizzate un cartellone murale.

Quale costume indosserai per festeggiare Halloween?

Disegna il personaggio di Halloween che preferisci.

OCCHI SPAVENTOSI!

ARTE E IMMAGINE

Puoi decorare mostruosamente la tua cameretta realizzando occhi che fanno paura.

OCCORRENTE

- cartoncino bianco;
- carta crespa nera, bianca, arancione, gialla o di altro colore;
- colla;
- spago;
- nastro adesivo;
- forbici a punta tonda.

PROCEDIMENTO

1. Disegna e ritaglia sul cartoncino bianco la forma degli occhi. Poi ricoprili incollando su di essi la carta crespa del colore che preferisci.

2. Ritaglia piccoli cerchi e le sopracciglia nella carta nera, quindi incollali sugli occhi.

3. Appendili dappertutto con lo spago, preferibilmente in angoli sempre bui.

UN ALBERO

Un albero del bosco
chiamò gli uccelli e fece testamento:
– Lascio i miei fiori al mare,
lascio le mie foglie al vento,
i frutti al sole, e poi
tutti i semetti a voi.
A voi, poveri uccelli,
perché mi cantavate la canzone
nella bella stagione.
Io voglio che gli sterpi,
quando saranno secchi,
facciano il fuoco per i poverelli.

Trilussa, *Cento favole*, Mondadori

ARTE E IMMAGINE

- Disegna e colora degli alberi utilizzando tecniche diverse.

COMPRENDO

- Cosa fece un albero del bosco?
- Quali sentimenti vuol esprimere il poeta?

SCRIVO

- Se un albero potesse parlare, cosa direbbe a un bambino? Immagina e scrivi.

IL MIO ALBERO PREFERITO

Presentazione dell'albero

Quando andiamo in giardino io mi siedo sempre sotto al mio albero preferito, una giovane betulla. Guardo in su e la vedo altissima.

Tronco

Il suo tronco è sottile, slanciato ed elegante, sembra il corpo di una ballerina.

Corteccia

La corteccia è di un colore strano, bianco-argento luminoso.
Se la tocco, la sento liscia in alcuni punti e ruvida in altri.
Qua e là compaiono delle strisce e delle macchie nere che sembrano brutte ferite del fusto.

Chioma

La chioma della betulla è leggera e mi protegge come un ombrello.

Foglie

Le foglie, come allegre farfalle verdi, tremano al vento, facendomi sentire il loro dolce fruscio.

C. Nöstlinger, *Mini, sei grande!*, Franco Panini Ragazzi

➤ Sottolinea nel testo le parole che descrivono le varie parti dell'albero e i paragoni. Poi, seguendo lo schema del testo (**presentazione dell'albero, tronco, corteccia, chioma, foglie**), illustra e descrivi un albero che conosci molto bene.

VIVA LA FAMIGLIA!

La mia famiglia è proprio speciale
come un'orchestra musicale:
ciascuno il suo suono
e il suo strumento,
noi tutti insieme siamo un portento.

La mia famiglia non è da meno,
come un grande arcobaleno.
Ciascuno il suo posto
e il suo colore
insieme formiamo un grande cuore.

La mia famiglia è proprio importante
come un giardino pieno di piante;
ciascuno il suo verde,
ciascuno il suo fiore,
insieme formiamo un nido d'amore.

da Internet

CLIL

I LOVE MY FAMILY.
AND YOU?

LA FAMIGLIA DI MINI

Mini ha un papà che si chiama Peter e una mamma che si chiama Lisi.
Ha anche un fratello che si chiama Moritz e che non perde l'occasione di stuzzicarla. Ha due anni più di lei, ma in altezza Mini lo supera e questa cosa irrita moltissimo Moritz.
Ma quando Mini è triste, lui è carino con lei: Mini quindi sa che, in realtà, suo fratello le vuole bene.
Ha ragione la mamma quando le dice che Moritz è solo un brontolone e non trova niente di meglio che sfogarsi con Mini.
Forse perché lei è molto paziente.
In generale si può dire che Mini è abbastanza soddisfatta della sua famiglia.

G. Quarzo, *Marmellata di basilico*, Edizioni EL

COMUNICO

- Parla della tua famiglia e fai una breve descrizione dell'aspetto fisico e del carattere di ciascuno.

ASPETTO UN FRATELLINO

Quando mi hanno detto che aspettavamo un fratellino, ho avuto un po' paura, ma solo all'inizio. Degli amici poco informati come quella strega di Mariaclara, mi avevano raccontato che i fratellini sono terribili, che vomitano, piangono, e roba del genere.
Ma dentro di me, in fondo in fondo, sapevo che questo fratellino mi sarebbe piaciuto, che gli avrei dato da mangiare e l'avrei curato.
Perché voglio che diventi un tipo fantastico.
Quasi come me, anche se è maschio.

NUOVE PAROLE

› Un **tipo fantastico** significa:

- ☐ Una persona eccezionale
- ☐ Una persona che ha molta fantasia

COMPRENDO

› Segna con una X la risposta giusta.

› Perché all'inizio la bambina era preoccupata di avere un fratellino?

- ☐ Perché era stata mal informata da alcuni amici
- ☐ Perché temeva di perdere l'affetto dei suoi genitori

COMUNICO

› È bello avere dei fratellini?
› Tu hai un fratellino o una sorellina?
› È più grande o più piccola di te?
› Come si chiama?
› Quanti anni ha?
› Come si comporta?
› Quali giochi fate insieme?

MIA SORELLA PICCOLA

Mia sorella piccola era meglio che non nasceva!
Già quando era nella pancia mi dava noia perché la mamma parlava solo con lei e le diceva delle scemenze tipo: – Mucci mucci, pucci pucci pucci, la mia paperella piccolina, ciccia ciccina, ora nasce la mia bambina – che lei neanche la poteva sentire, perché era grande come un fagiolo. E poi le orecchie non le aveva ancora.
Era sabato pomeriggio. Mia sorella è nata all'ora che iniziava il mio cartone animato preferito e io me lo sono perso per colpa sua.
La mamma mi ha detto al telefono: – È nata la tua sorellina. Si chiama Camilla. Le vorrai bene perché è bellissima.
Io ero arrabbiata perché avevo perso il cartone e mi sono fatta pane e cioccolata.

C. Rapaccini, S.O.S. *sorella in arrivo*, Emme Edizioni

COMUNICO

› Hai vissuto l'esperienza dell'arrivo di un fratellino o di una sorellina? Come è stata? Racconta.

COMPRENDO

➤ Segna con una X la risposta giusta.

› Cosa prova la bambina della storia quando sente la mamma parlare con la sorellina in arrivo?

☐ Felicità ☐ Noia ☐ Tristezza

› Perché la bambina si è arrabbiata?

☐ Non ha potuto vedere il cartone preferito
☐ Non ha potuto mangiare pane e cioccolata

SUPERMAMMA

Mia mamma può sembrare una mamma come tutte le altre.
Invece ha un sacco di superpoteri, più di Superman, Batman, e dell'Uomo Ragno messi insieme.
Quando prendo una botta, mi metto subito a piangere come una fontana. Allora lei soffia forte proprio lì dove mi fa male. E il male vola via lontano. Che potenza il suo supersoffio!
Lo so che non dovrei mangiare i dolci di nascosto. Ma qualche volta non resisto e vado zitto zitto ad aprire l'armadietto.
Faccio piano, pianissimo. Ma non appena l'anta si apre e fa click, ecco che mia mamma ha già sentito il rumore. – Birichino, – mi dice – che cosa stai combinando?
Io non so come fa la mia mamma a sentire, deve avere due paraboliche al posto delle orecchie!

A. Lavatelli, *Supermamma*, Piemme Junior

COMPRENDO

- Cosa dice il protagonista della storia a proposito della sua mamma?

SCRIVO

- Quali sono, invece, i superpoteri della tua mamma?

SPAGHETTI CON PAPÀ

Io sono un bambino adottato, mi chiamo Manda e vengo dall'Africa. Quando vedono mio padre, che è biondo, e mia madre, che è bionda pure lei, e poi me, che sono tutto nero tranne la bocca e i denti, dicono: – È un bambinadottato, vero?
Ora i miei genitori hanno deciso di darmi una sorellina. La mamma è andata a prenderla in Asia, in un orfanotrofio. Si chiama Hahn e ha undici mesi. Io sono rimasto a Parigi con papà. Ce la caviamo bene noi due. Oggi gli insegno a cucinare gli spaghetti perché lui non è molto bravo in cucina.
– Prima di tutto bisogna metterli nell'acqua fredda – gli dico.
– Sei sicuro? – mi chiede papà.
– Mi sembra un po' strano che si mettano nell'acqua fredda.
– Ma sì. La mamma fa sempre cuocere gli spaghetti nell'acqua fredda – gli dico. – È molto meglio. Fidati di me! – Lui si fida.
Gli spaghetti cotti nell'acqua fredda sono disgustosi e collosi e non sembrano nemmeno spaghetti.
– Andrà meglio la prossima volta – mi dice papà, che non ce l'ha per niente con me.

M. Vermot, *Ma chi ti credi di essere?*, Giunti Junior

LEGGO E SCOPRO

› I personaggi della storia sono .....

.....

› Il protagonista è .....

.....

› Il luogo in cui si svolge la vicenda è

.....

› La storia si svolge:

☐ Tanto tempo fa
☐ Oggi

SCRIVO

➤ Anche tu fai tante cose con il tuo papà? Quali? Racconta sul quaderno.

LA TABELLA DEI DATI SENSORIALI

Per descrivere una **persona**, un **animale**, un **luogo** si possono utilizzare le informazioni che ci forniscono i cinque sensi (la **vista**, l'**udito**, l'**olfatto**, il **tatto** e il **gusto**). Ecco la tabella dei dati sensoriali.

DATI VISIVI → con la vista vediamo...	
Colore	chiaro, intenso, splendente, vivace...
Dimensione	lungo, corto, grande, stretto, magro...
Forma	ovale, appuntito, affilato, quadrato...
Movimento	agile, impacciato, veloce, rapido...
Posizione	davanti, dietro, sopra, sotto, a destra, in mezzo...

DATI UDITIVI → con l'udito sentiamo...	
Suono o rumore	stridulo, forte, debole, acuto, soave, melodioso, cristallino, cupo, stridente, spaventoso, assordante...

DATI OLFATTIVI → con l'olfatto rileviamo...	
Odore	buono, cattivo, leggero, soave, fresco, piacevole, intenso, pungente, particolare, acuto, disgustoso, ripugnante...

DATI GUSTATIVI → con il gusto percepiamo...	
Sapore	dolce, amaro, aspro, piccante, aromatico, squisito, scipito, rancido, disgustoso, delizioso, prelibato...

DATI TATTILI → con il tatto sentiamo le caratteristiche di...	
Ciò che tocchiamo	freddo, caldo, umido, acquoso, oleoso, viscido, ruvido, rugoso, vellutato, friabile, duro, legnoso, marmoreo...

GIANNI

PRESENTAZIONE

Si chiamava Gianni e aveva otto anni.

ASPETTO FISICO

Era piuttosto piccolo di statura per la sua età ed era molto magro. I suoi occhi erano di un azzurro chiarissimo e i suoi capelli erano rossi come il pelo della volpe e ricci.

COMPORTAMENTO

In palestra, quando dovevamo arrampicarci sulla corda, Gianni era sempre il primo a raggiungere la cima. Inoltre nessuno della scuola sapeva correre più veloce di lui.

C. Nöstlinger, *Gianni, Giulia e Geronimo*, Il Capitello

Quando devi fare la descrizione di una persona puoi aiutarti tenendo presente lo schema:

- **PRESENTAZIONE;**
- **ASPETTO FISICO;**
- **COMPORTAMENTO.**

1 Seguendo lo stesso schema, descrivi un componente della tua famiglia.

UNA STRANA BAMBINA

La bambina se ne stava a cavalcioni sul bracciolo della poltrona. Si trattava di una bambinetta magra, pallidissima, con gli occhi scuri e la faccia piena di lentiggini. Faceva caldo perché eravamo all'inizio di settembre, ma quella mocciosa aveva un berretto di lana blu scuro sulla testa e una sciarpa girata due volte attorno al collo. Era in pigiama e pantofole e, invece della vestaglia, aveva un golf pesante da uomo, che le arrivava alle ginocchia, con le maniche arrotolate che le nascondevano le mani. Era la prima vicina di casa che incontravo e se avessi dovuto descrivere la prima impressione, non avrei esitato a dire:
– PESSIMA.

B. Pitzorno, *Tornatrás*, Mondadori

LEGGO E SCOPRO

- Sottolinea di rosso le parole che descrivono l'aspetto fisico e di blu quelle riguardanti l'abbigliamento della bambina.
- Perché appare strana?

SCRIVO

- Osserva un tuo compagno e descrivi il suo aspetto fisico e il suo abbigliamento.

FEDERICA ROSSOFUOCO

Federica aveva dei capelli molto strani.
Alcune ciocche erano rosse come pomodori, la frangia sulla fronte era del colore delle carote, mentre per la maggior parte erano rossi come succo di lamponi.
Aveva anche le lentiggini ed era un po' grassottella.
Quando i bambini vedevano Federica gridavano:
– Arriva Federica rossofuoco! Al fuoco, al fuoco! Le brucia la testa!
Anche quando Federica nascondeva i capelli sotto a un cappello non serviva a niente. I bambini le strappavano il cappello dalla testa.
Federica aveva già provato tante volte a liberarsi dei suoi capelli. Cominciava a tagliarli. Dopo un'ora non c'erano più. Dopo tre ore: eccoli di nuovo! Dopo altre due ore... tagliarli non era servito a niente! C'era da piangere!

C. Nöstlinger, *Federica rossofuoco*, Einaudi scuola

SCRIVO

- Fai una descrizione di te stesso soffermandoti su un particolare del tuo aspetto fisico: capelli, orecchie...

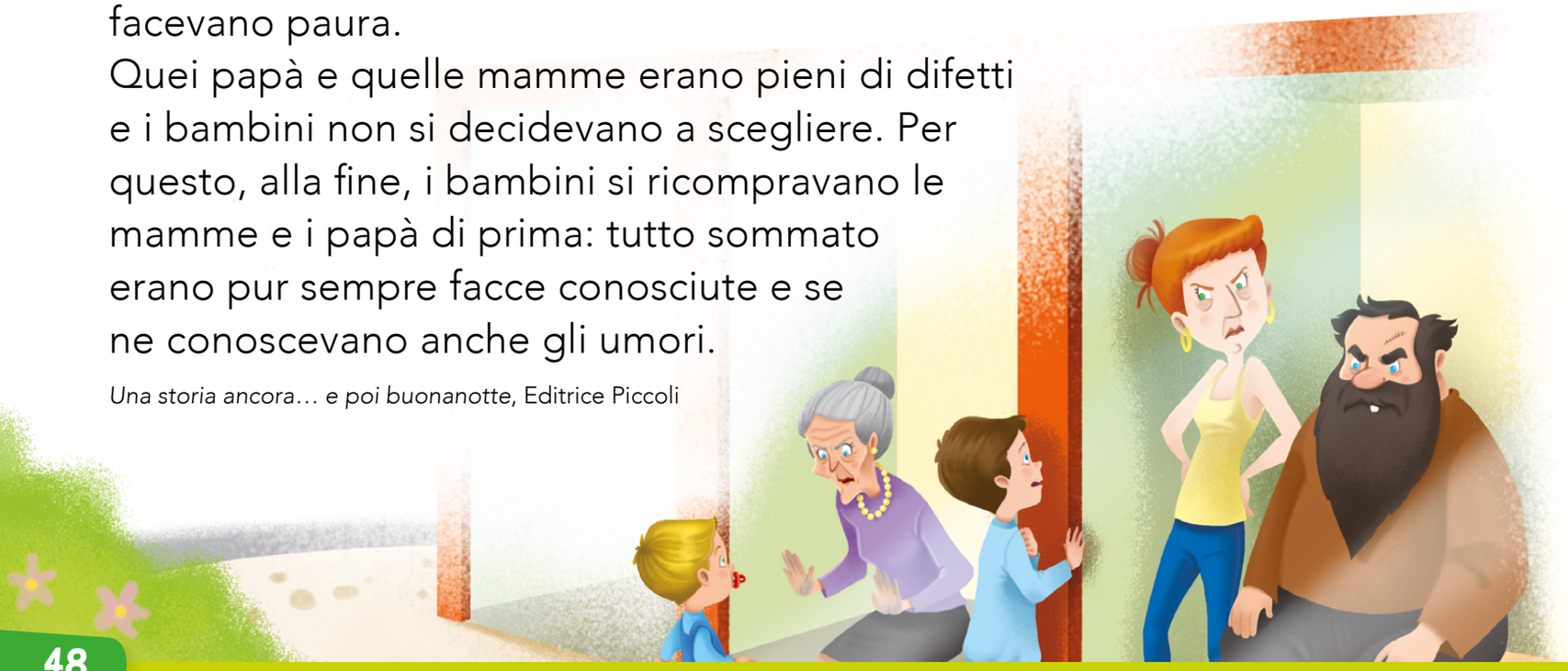
- Completa la descrizione.

Federica aveva i capelli molto .....
Alcune ciocche erano ....., la frangia sulla fronte era del colore ..... mentre per la maggior parte erano .....
Federica aveva sul viso anche le ..... ed era un po' .....

LA FIERA DELLE MAMME E DEI PAPÀ

Nella città di Forsemai, ogni anno si organizzava una grande fiera dove si vendevano i papà e le mamme.
Tutti i genitori si mettevano in fila e i bambini arrivavano da tutte le parti del mondo per comprarli o per venderli.
C'era chi viaggiava con il pigiamino, chi con il succhiotto in bocca; ognuno portava un sacchettino di plastica con dentro i propri beni: caramelle, cioccolatini, pupazzi e animaletti.
Lungo il cammino, per arrivare al paese di Forsemai, i bambini si lamentavano dei genitori e dicevano che erano noiosi, brontoloni, che facevano mangiare anche le verdure, che li mandavano a scuola anche se loro avevano voglia di dormire, che facevano dispetti lavando nasi e orecchi.
Il giorno dell'apertura della fiera i bambini guardavano tutti i genitori in mostra. Quante facce sconosciute, c'era proprio da rimanere perplessi, qualcuno aveva baffi e barba lunghi lunghi proprio come quelli di Mangiafuoco nella storia di Pinocchio, per non parlare poi delle mani che o non sapevano fare carezze o facevano paura.
Quei papà e quelle mamme erano pieni di difetti e i bambini non si decidevano a scegliere. Per questo, alla fine, i bambini si ricompravano le mamme e i papà di prima: tutto sommato erano pur sempre facce conosciute e se ne conoscevano anche gli umori.

Una storia ancora… e poi buonanotte, Editrice Piccoli



➤ Rispondi alle domande.

Chi sono i protagonisti di questo racconto?

- [ ] I pupazzi
- [ ] I bambini
- [ ] Le mamme

Cosa si faceva nella gran fiera che si organizzava ogni anno?

- [ ] Si vendevano gli animali
- [ ] Si vendevano i giocattoli
- [ ] Si vendevano le mamme e i papà

"C'era chi viaggiava con il pigiamino, chi con il succhiotto in bocca; ognuno portava..." di chi si parla?

- [ ] Delle mamme
- [ ] Dei papà
- [ ] Dei bambini

Perché all'apertura della fiera "c'era proprio da rimanere perplessi"?

- [ ] Perché c'erano tante facce di sconosciuti
- [ ] Perché c'erano tanti bambini che volevano cambiare genitori
- [ ] Perché c'erano tanti genitori che volevano cambiare i figli

"Alla fine, i bambini si ricompravano le mamme e i papà di prima", perché?

- [ ] Perché gli altri costavano troppo
- [ ] Perché non c'erano abbastanza genitori per tutti
- [ ] Perché tutto sommato erano pur sempre facce conosciute e se ne conoscevano anche gli umori

Di cosa si lamentavano i bambini riguardo ai propri genitori?
Segna con una **X**.

	VERO	FALSO
Che erano noiosi e brontoloni.		
Che facevano mangiare anche le verdure.		
Che non li ascoltavano mai.		
Che li mandavano a scuola anche se loro avevano voglia di dormire.		
Che non giocavano mai con loro.		

Rimanere perplessi significa: ☐ Rimanere delusi ☐ Essere entusiasti

QUANTE EMOZIONI!

La mattina quando mi
alzo mi sento bene.
Un sorriso nasce dentro
di me e sale fino al viso.
Mi sento… **FELICE**.

Oh! – oh! Qualcuno però
non è felice.
La mia sorellina si sente
piena di lacrime e piange,
piange fino a che sono uscite
tutte fuori. Si sente… **TRISTE**.

Al parco la mia sorellina è salita per prima sull'altalena grande.
"Toccava a me, toccava a me" penso.
"Sono certo che toccava a me".
Ora mi sento… **GELOSO**.

Quando è l'ora di andare a letto ho i brividi. Mostri terribili verranno da me e io voglio che mi lascino in pace.
Mi sento… **SPAVENTATO**.

› Anche a te capita a volte di sentirti felice, annoiato, triste. In quale circostanza hai provato queste emozioni? Racconta.

felice

triste

annoiato

spaventato

DIARIO

TANTA PAURA PER NULLA!

C’era una volta un ragazzino che si chiamava Bill.
Era un vero birichino e faceva un sacco di cose che alla mamma non piacevano per niente.

Com’era Bill?

Ogni volta che la mamma si arrabbiava con lui, lo minacciava dicendo: – Guarda che se sei cattivo viene l’Uomo Nero e ti porta via!

Quando la mamma si arrabbiava cosa diceva a Bill?

Bill pensava spesso all’Uomo Nero e cercava di immaginarsi che aspetto potesse avere.
Se lo raffigurava molto alto e molto grosso con mani gigantesche e occhi verdi su un viso rosso come un gambero, i capelli irti e denti da vampiro…

Come si immaginava Bill l’Uomo Nero?

Un giorno, Bill era seduto nella sua stanza intento a smontare una sveglia, quando…
La porta si aprì ed entrò l’Uomo Nero.

Cosa successe un giorno a Bill mentre smontava la sveglia?

Ma l'Uomo Nero aveva un aspetto diverso da come Bill se lo era immaginato: era vecchissimo. Piuttosto malmesso e non più alto di un ombrello.
Aveva capelli bianchi e riccioli e rughe sul viso. E neanche un dente in bocca. I suoi occhi erano un po' tristi, color azzurro mare.

Che aspetto aveva l'Uomo Nero?

L'Uomo Nero guardò la sveglia, scosse il capo e disse: – Senza cacciavite non puoi farcela!
Quindi tirò fuori un cacciavite e lo diede a Bill.
Ma Bill non riusciva a far girare il cacciavite.
E l'Uomo Nero si diede da fare a lungo con Bill attorno alla sveglia…

C. Nöstlinger, *Guarda che viene l'Uomo Nero!*, Piemme

Cosa fece l'Uomo Nero?

NUOVE PAROLE

Malmesso: in condizioni fisiche cattive.

SCRIVO

Come potrebbe continuare la storia? Illustrala e completala sul quaderno aiutandoti con le domande guida.

DOMANDE GUIDA

- Cosa accadrà quando nella camera di Bill entrerà la mamma e vedrà l'Uomo Nero?
- Cosa faranno l'Uomo Nero e Bill?
- Cosa succederà?

UN PAPÀ FIFONE

Sabato pomeriggio io e papà siamo andati in bicicletta fino al fiume, ci siamo tolti le scarpe e abbiamo camminato un bel pezzo nell'acqua; poi ci siamo seduti sulla riva e il sole e l'aria ci asciugavano i piedi.

– È ora di tornar a casa, mio caro pesciolino! – mi fa papà dopo un po'. – Infilati le tue pinne che io mi infilo le mie… voglio dire le scarpe – gli piace scherzare così.

Ma io non ne ho molta voglia, così rimango sdraiato a guardarlo mentre si alza, si avvicina alle scarpe e allunga la mano per prenderle.

Di colpo, fa un balzo indietro, lanciando un urlo di spavento.

Perde l'equilibrio, finendo lungo disteso.

– Qu-qu-qualcosa... c'è... c'è qualcosa di viscido e bagnato, là dentro – riesce a balbettare dopo qualche secondo, indicandomi le sue scarpe come fossero la tana di un orribile mostro!

– Ma è solo una rana!

– Ma è veraaa!!!! – grida papà.

Cosa posso dirgli, quando fa così?

G. Quarenghi, *Piccole mani, piccole zampe*, Mondadori

SCRIVO

- Quale è stata la tua paura più grande?
- Quando l'hai provata?
- Chi c'era con te?
- Cosa è avvenuto prima? Dopo? E alla fine?

Racconta sul quaderno.

LEGGO E SCOPRO

➤ Segna con una X la risposta giusta.

› Di chi si parla in questo racconto?

- ☐ Di un papà fifone
- ☐ Di un papà coraggioso

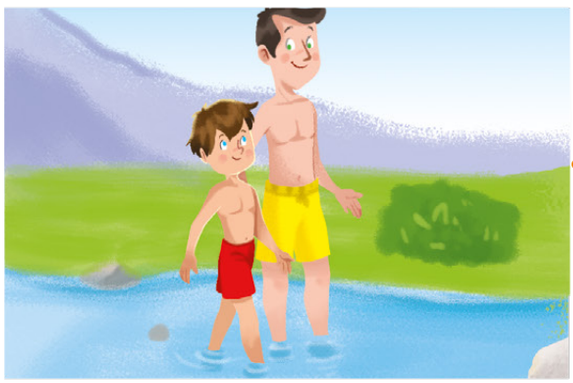
› Quando si svolgono i fatti?

- ☐ Di mattina
- ☐ Di pomeriggio

› Dove si svolgono i fatti?

- ☐ Sulle rive di un fiume
- ☐ Sulle rive di un lago

➤ Scrivi una frase sotto a ogni disegno. Poi racconta la storia.



.....

.....

.....

.....

.....

.....

LEGGO E SCOPRO

Ricorda: Le parole del tempo ti aiutano a capire quando si svolgono i fatti narrati in una storia.

› Chi è il protagonista del racconto?

☐ Edo ☐ La mamma

› Dove si svolge la storia?

☐ In giardino
☐ In casa

› Quando si svolge?

☐ Di notte
☐ Il giorno del compleanno di Edo

BUON COMPLEANNO

Oggi è il compleanno di Edo ma lui non è felice.
Ha il morbillo, tutti i suoi compagni hanno il morbillo.
– Nessuno può festeggiare il compleanno se è coperto di puntini – dice Edo piangendo.
– Perché non apri i regali – dice mamma Ada per consolarlo.
Edo apre i pacchetti. Mamma e papà gli hanno regalato un'armatura parlante, sua sorella Isa un pipistrello di gomma e il nonno un manuale per apprendisti stregoni.
Ma non c'è niente da fare, Edo è sempre più triste.
Dopo pranzo mamma Ada comincia a spazzolarlo dappertutto: gli spazzola i capelli, la vestaglia, anche le pantofole.

– A che serve essere tutto in ordine se non c'è nessuna festa? – dice Edo piagnucolando.
Driin! È il campanello. Isa corre ad aprire la porta e… sorpresa! La sala si riempie di bambini, tutti pieni di puntini.
– Buon compleanno! – gridano.
Edo rimane a bocca aperta. È una festa a sorpresa!
– È un morbillo-party – spiega mamma Ada sorridendo.
Ha in mano una torta fantastica con la glassa bianca coperta di puntini rosa.
– Anche la torta ha il morbillo! – gridano i bambini battendo le mani.

Mi leggi una storia?, Mondadori

COMPRENDO

➤ Sottolinea nel testo la risposta ad ogni domanda utilizzando i colori corrispondenti. Poi racconta la storia.

- Perché Edo non è felice?
- Che cosa gli dice la mamma?
- Cosa fa dopo pranzo la mamma?
- Che pensa Edo?
- Cosa succede dopo un po'?
- Che cosa ha in mano la mamma?

SETTE SORSI E UNA PAURA

Giacomino ha il singhiozzo.
– Hic, hic!
La mamma dice: – Per farlo andare via devi bere sette sorsi d'acqua fresca uno dopo l'altro.
– Hic, hic!
La nonna dice: – Se vuoi che ti passi, devi fare undici sospiri profondi e più lunghi che puoi.
– Hic, hic!
Il nonno propone un altro rimedio: – Non c'è che da andare a letto e cercare di dormire: col sonno il singhiozzo passa.
Lo zio grida: – Bisogna mettergli un oggetto freddo giù per la schiena: che so, un mazzo di chiavi, un cubetto di ghiaccio, la lama di un coltello...
Dina, la domestica, dice: – Niente, ci vuole un cucchiaione di aceto.
– Hic, hic!
– Tutte storie – esclama zia Giovanna, – lo sanno tutti che l'unico rimedio è fargli prendere uno spavento!
Ha ragione la zia: Giacomino, a sentire tutte le cose brutte e antipatiche che vogliono fargli, si spaventa, smette di fare hic, hic e di colpo sparisce il singhiozzo.

N. Vicini, *365 storie*, Fabbri

Rispondi alle domande.

Quali sono i personaggi della storia?
Segna con una X.

Giacomino	
Il nonno	
La nonna	
La zia	
La mamma	
La domestica	
La sorella	
Il papà	

Che cosa gli dice la mamma?

- ☐ Di bere sette sorsi di acqua fresca
- ☐ Di bere sette sorsi di aranciata
- ☐ Di bere un sorso d'acqua

Che cosa gli dice la nonna?

- ☐ Di fare undici sospiri
- ☐ Di fare cinque sospiri
- ☐ Di fare una passeggiata

Che cosa gli propone il nonno?

- ☐ Di partire
- ☐ Di andare a dormire
- ☐ Di fare una passeggiata

Che cosa gli dice lo zio?

- ☐ Di mettersi il cappello
- ☐ Di mettersi un oggetto freddo giù per la schiena
- ☐ Di aprire l'ombrello

AMICI ANIMALI

FILASTROCCA DELLO SCIMPANZÉ

Spunta il sole e là sul banano
lo scimpanzé fa ciao con la mano.
Ecco il tucano che suona il trombone
volta la foglia e si vede un leone.
Ecco il leone su di un guanciale
volta la foglia e si vede un cinghiale.
Ecco il cinghiale che marcia sicuro,
volta la foglia e si vede un canguro.
Il dromedario ha la gobba in spalla
volta la foglia, c'è una farfalla.
La farfalla sul tulipano
volta la foglia... e là sul banano
lo scimpanzé fa ciao con la mano.

E. Fortis de Hieronymis

- Sottolinea gli animali presenti nella filastrocca e mima le loro azioni insieme ai tuoi compagni.

NELLA GIUNGLA

Era una giornata calda e gli animali della giungla non avevano nulla da fare.
Leone era arrabbiato, andò da Tartaruga e le disse:
– Ti odio perché sei troppo lenta!
Tartaruga era arrabbiata, andò da Ippopotamo e gli disse: – Ti odio perché sei troppo grasso!
Ippopotamo era arrabbiato, andò da Giraffa e le disse:
– Ti odio perché sei troppo alta!
Tutti gli animali erano troppo arrabbiati e pronti a litigare.
All'improvviso arrivò Colomba e disse a Leone: – Ti voglio bene perché a volte è bello essere rumoroso!
Poi Colomba andò da Tartaruga e disse: – Ti voglio bene perché a volte è bello essere lenta!
Volò da Ippopotamo e disse: – Ti voglio bene perché a volte è bello essere grasso!
Colomba volò da Giraffa e disse: – Ti voglio bene perché a volte è bello essere alta!
Era una giornata calda e gli animali della giungla non avevano nulla da fare, ma erano felici.

W. Wondriska, *Gli animali erano arrabbiati*, Corraini Edizioni

LEGGO E SCOPRO

- La storia è ambientata nella giungla. Sottolinea nel testo i nomi degli animali e le parole che si scambiano.
- **Lavorando in coppia** tu e il tuo compagno trasformate il racconto in un fumetto.

IL SORCIO NEL GRANAIO

Un sorcio viveva nel granaio. Nel pavimento vi era un piccolo foro che lasciava passare il grano chicco a chicco.
Il sorcio viveva comodamente.

Un giorno, però, gli saltò in testa di mostrare anche agli altri sorci la sua fortuna. Rosicchiò il pavimento, allargò il foro e invitò a cena gli amici:
– Venite, venite a trovarmi, ci sarà da mangiare per tutti.

Ma, quando giunsero i compagni, il sorcio si accorse che il foro non c'era più. Il contadino, evidentemente, aveva notato il foro ingrandito e l'aveva otturato.

L. Tolstoj

COMPRENDO

➤ Completa ogni scena con la relativa didascalia.

....

....

....

....

Per descrivere un animale bisogna definire il suo **aspetto fisico** (com'è), il suo **comportamento** (cosa fa, cosa gli piace...), il suo **carattere** (aggressivo, dolce, tranquillo...) utilizzando le parole che ci forniscono i cinque sensi (**vista**, **udito**, **olfatto**, **gusto** e **tatto**), gli aggettivi e i paragoni.

TUTTI AMICI, TUTTI FELICI

Nella foresta di Congolandia tutti gli animali, grandi e piccoli, vivevano in pace: il serpente per giocare si acciambellava intorno alla grossa zampa dell'elefante; l'ippopotamo prendeva il sole, pancia all'aria, sbadigliando così rumorosamente che faceva tremare la terra; gli orsi danzavano al ritmo di una musica che solo loro sentivano; la giraffa trottava qua e là, portando in spalla i figli del leopardo.
Avevano un re, Leone I, molto vecchio.
E, come quasi tutti i vecchi, era molto saggio.
Non si arrabbiava neppure quando suo figlio Leoncino, invece di ruggire, preferiva imitare l'urlo di Tarzan che saltava da un ramo all'altro con le sue amiche scimmie.
Nella foresta di Congolandia tutti erano felici.

C. Vázquez-Vigo, *La forza della gazzella*, Piemme Junior

LEGGO E SCOPRO

➤ Completa scrivendo accanto a ciascun animale la sua azione.

Il serpente si acciambellava intorno alla zampa dell'elefante.

L'ippopotamo .....

Gli orsi .....

La giraffa .....

Re Leone I non si arrabbiava mai.

Leoncino .....

UN CANE GIOCHERELLONE

Pinolo, un cane sale e pepe, dai baffi folti e gli occhi grandi e teneri, era dolce, festoso e miope.
Da lontano scambiava un albero per una persona, oppure prendeva un sacchetto dell'immondizia per un gatto e gli correva incontro gioioso. Il gioco che amava di più era il lancio della pietra. Più gliela gettavo lontana e più era contento. Poteva passare ore e ore a rincorrere una pietra che volava, che rotolava, che saltava.
Quando si posava, la prendeva fra i denti e me la riportava indietro aspettando che gliela rilanciassi.
Quando ero proprio stanca di quel gioco, gli gridavo che era ora di finirla e mi mettevo a leggere.
Lui mi dava dei piccoli colpi col muso sul braccio, o sulle gambe, e non la smetteva finché non gli lanciavo un'altra volta la pietra.

G. Quarzo, *Marmellata di basilico*, E. Elle

➤ Rispondi alle domande.

› Com'era Pinolo?
› Che carattere aveva?
› Pinolo possedeva una caratteristica particolare. Quale?
› Qual era il gioco che amava di più?

LEGGO E SCOPRO

➤ Sottolinea nel testo le parole che descrivono l'aspetto fisico di Pinolo.

SCRIVO

➤ Continua il testo sul quaderno.

› Cosa fece un giorno Pinolo?
› Cosa scoprì nel giardino?
› Cosa successe?
› Come si concluse la vicenda?

UN SOMARELLO

ASPETTO FISICO

Platero è un somarello piccolo, peloso, così morbido che sembra fatto di pezza, senza ossa all'interno. Soltanto i suoi occhi sono duri come due scarabei neri.
Ha un musetto dolce e allungato e sembra che sorrida.

CARATTERE

È tenero e delicato come un bimbo, però ha un animo forte come la pietra.
Sembra abbia l'acciaio in corpo!

COMPORTAMENTO

Quando passeggio in groppa a lui, la domenica, per le stradine del paese, i contadini si fermano a guardarlo.
Gli piace la vita all'aria aperta. Quando lo lascio sciolto se ne va nel prato e accarezza col suo musetto i fiorellini rosa, celesti e gialli, sfiorandoli appena.

J. R. Jimenez, *Platero e io*, Nuova Accademia

LEGGO E SCOPRO

➤ Sottolinea nel testo di rosso gli aggettivi e di blu i paragoni e trascrivili.

Aggettivi .....

.....

Paragoni .....

.....

LA GIRAFFA VANITOSA

Una bellissima giraffa, agile e snella, sapendo di essere ammirata da tutti gli animali, era diventata superba e non aveva più rispetto per nessuno né dava aiuto a chi glielo chiedeva.
Un giorno la scimmia decise di darle una lezione. La condusse verso una palma e le chiese di prendere i datteri che stavano in alto e che erano più dolci.
Il suo collo era lunghissimo, ma, per quanto si sforzasse di allungarlo un po' di più, la giraffa non riusciva a raggiungere i frutti. Allora la scimmia con un balzo saltò sul dorso della giraffa, poi sul collo e sulla testa, riuscendo ad afferrare il frutto desiderato.
Una volta tornata a terra, la scimmia disse alla giraffa:
– Vedi, mia cara, sei la più bella, però non puoi vivere senza gli altri animali.

G. Favaro, M. Giusti, *Un libro lungo un mondo*, Giunti

Rispondi alle domande.

Chi sono i protagonisti del racconto?
- [ ] Un elefante e una scimmia
- [ ] Una giraffa e una scimmia
- [ ] Una scimmia e un leone

"Non aveva più rispetto per nessuno né dava aiuto a chi glielo chiedeva" si può anche dire:
- [ ] Era irrispettosa e non era generosa
- [ ] Aiutava tutti ed era molto generosa
- [ ] Era sensibile e altruista

"Un giorno la scimmia decise di darle una lezione", perché?
- [ ] Perché la giraffa non si comportava bene con gli altri
- [ ] Perché la giraffa era troppo disponibile
- [ ] Perché la giraffa era troppo bassa

"Il suo collo era lunghissimo" ma
- [ ] per quanto si sforzasse di allungarlo un po' di più, la giraffa non riusciva a raggiungere i frutti
- [ ] riuscì subito a prendere i frutti
- [ ] riuscì a prendere i frutti sforzandosi un po'

Cosa fece allora la scimmia?
- [ ] Cominciò a deridere la giraffa
- [ ] Con un balzo saltò sul dorso della giraffa, poi sul collo e sulla testa, riuscendo ad afferrare il frutto desiderato
- [ ] Si arrampicò da sola sull'albero

Cosa significa: "Vedi, mia cara, sei la più bella, però non puoi vivere senza gli altri animali".
- [ ] Che ognuno può fare da solo
- [ ] Che nessuno ha bisogno d'aiuto
- [ ] Che tutti abbiamo bisogno dell'aiuto degli altri

"Superba" significa:
- [ ] Essere gentile
- [ ] Assumere un atteggiamento di superiorità

Quale titolo può essere adatto al racconto che hai letto?
- [ ] La piccola giraffa
- [ ] La giraffa superba

PAGINE DI...
INVERNO

All'improvviso tutto si ricoprì di bianco: le strade, i tetti delle case e gli alberi. La neve continuò a cadere lenta e silenziosa, leggera come un velo.
A un tratto il vento cominciò a soffiare; i fiocchi dapprima si lasciarono cullare dolcemente poi volteggiarono, ondeggiarono e incominciarono a rincorrersi nel cielo come se volessero giocare.
Quando il vento cessò di soffiare, i fiocchi, stanchi, ripresero a cadere lentamente.

- Come appare il paesaggio coperto dalla neve?
- Quali azioni compiono i fiocchi? Sottolineali nel testo.

MUSICA

Tu e i tuoi compagni scoprite i suoni dell'inverno e rappresentateli con la voce, il corpo e gli oggetti.

Cosa succede con l'arrivo dell'inverno?

- Gli alberi .....
- Le giornate .....
- L'aria .....

VAI ALL'**ALBUM DI ARTE E IMMAGINE - MUSICA - ED. FISICA** da p. 10 a p. 17

ARTE E IMMAGINE

Rappresenta con un disegno un paesaggio invernale usando la tecnica pittorica che preferisci.

VERSO IL COMPITO DI REALTÀ

› Dividetevi in piccoli gruppi e inventate una serie di indovinelli sull'inverno. Illustrateli con la tecnica del fumetto e con gli stessi realizzate un cartellone murale.

LA GALAVERNA

Nel silenzio di certe notti invernali, nasce il fenomeno della galaverna.
La galaverna sembra neve. Migliaia di piccoli aghi di ghiaccio coprono la terra, gli alberi e le foglie, ma non va scambiata per neve. La neve cade dal cielo, la galaverna si forma, invece, nell'aria e, solitamente, di notte quando fa più freddo.
Di notte le minutissime gocce sospese nell'aria, diventate pesanti per la bassa temperatura, si fermano sugli oggetti circostanti e gelano.
Al mattino noi troviamo i risultati della gelata.
Quando la gelata è leggera il fenomeno si chiama brina, quando è spessa e pesante da sembrare neve, si chiama galaverna.

Giovani amici

COMPRENDO

- Quando si forma la galaverna?
- Perché si forma?
- Se la gelata è leggera quale fenomeno nasce?
- E quando è spessa e pesante?

INVERNO A BOSCODIROVO

LEGGE L'INSEGNANTE

Si era in pieno inverno. Il sole era appena sceso e faceva molto freddo. Nella siepe di Boscodirovo, cominciavano ad accendersi le piccole luci delle lampade alle finestre.
I topolini avevano sentito nell'aria la neve e correvano a casa, pregustando una bella zuppa calda vicino al fuoco.
Dai signori Dal Pruno c'era molta agitazione: i piccoli non avevano mai visto la neve.
– Nevica! Nevica davvero! – squittivano i due maschietti, Peverino e Cardo.
Rincorrevano le sorelline Trifoglietta e Micina attorno al tavolo, cercando di colpirle con le palle di neve raccolta sul davanzale della finestra.
– Si slitta domani – disse Peverino.
– Frittelle di neve a colazione – disse Trifoglietta.
– Potrei fare un topazzo di neve – disse Micina.

J. Barklem, *Le quattro stagioni di Boscodirovo*, Edizioni EL

ATTIVITÀ DI ANIMAZIONE ALLA LETTURA

1. Seduti in cerchio, i bambini ascoltano il racconto letto dall'insegnante.
2. Un bambino mette al centro una bottiglia e la fa ruotare fino a che non si ferma.
3. Il bambino indicato dal collo della bottiglia inizia a raccontare la storia. A un segnale dell'insegnante, il bambino fa girare la bottiglia e passa la parola a un compagno che continua a narrare la storia, e così di seguito...
4. Alla fine i bambini illustrano sul quaderno il topazzo di neve secondo la loro immaginazione e lo descrivono a voce.

IL PUPAZZO FELICE

Felice è un pupazzo di neve davvero speciale. Non è per la carota che ha al posto del naso, e nemmeno per i due sassolini che gli disegnano gli occhi. No, Felice è speciale perché… brrr!… è tanto freddoloso!

Ai bambini dispiace vederlo soffrire, e così una mattina Anna arriva con dei grandi paraorecchie e glieli sistema sul capo. Felice allora accenna un debole sorriso.

Ma anche Roby ha qualcosa per lui: un grosso cappello, e Bettina una lunga sciarpa di lana e un paio di guanti.
– Va meglio ora? – gli chiedono.
Felice ora ha un sorriso… davvero smagliante.

Un pupazzo di neve… freddoloso!, Edibimbi

COMPRENDO

➤ Completa.

Felice è un ..... di neve ed è speciale perché è molto ..... così Anna gli sistema .....
Felice sorride.
Roby arriva con un ..... e Bettina gli porta una lunga ..... e un paio di .....
Ora Felice è contento e ha un sorriso luminoso.

ARRIVA L'INVERNO

È inverno. Per tutti gli animali che vivono liberi sono tempi difficili.
Devono difendersi dal freddo e sotto la neve trovano solo con difficoltà il nutrimento necessario.
Per gli alberi è diverso. L'inverno è il loro periodo di riposo, il freddo non nuoce loro.
Anzi, è bene che cada parecchia neve, perché la neve porta umidità.
Nei periodi di sole la neve sciolta penetra nel terreno e non viene sprecata. La terra l'accoglie tutta, gonfiandosi d'acqua come una grossa spugna.
Questa scorta d'acqua verrà consumata nei mesi primaverili ed estivi, quando l'acqua portata dalle piogge diventerà insufficiente.

I. Lucht

COMPRENDO

L'inverno **nuoce** agli animali.
Perché?

.....

.....

Perché le piante **non temono** il freddo?

.....

.....

L'ABETE DI NATALE

Chi abita sull'abete
tra i doni e le comete?
C'è un Babbo Natale
alto quanto un ditale.
Ci sono i sette nani,
gli indiani, i marziani.
Ci ha fatto il suo nido
perfino Mignolino.
C'è posto per tutti,
per tutti c'è un lumino
e tanta pace per chi la vuole
per chi sa che la pace
scalda anche più del sole.

G. Rodari, *Filastrocche in cielo e in terra*,
Einaudi Ragazzi

COMPRENDO

- Quali personaggi si trovano sull'abete?
- E cos'altro c'è sull'abete, che scalda più del sole?

COMUNICO

- Quando inizi ad addobbare l'albero?
- Con chi lo fai?
- Con che cosa lo decori?
- Quale regalo vorresti trovare sotto l'albero?

L'ABETE E GLI UCCELLINI

1 Osserva le scene e completa la storia aiutandoti con le domande.

Era la vigilia di Natale e nel bosco il più giovane degli abeti incominciò a piangere, aveva freddo, ma era anche tanto triste ....

....

....

....

....

....

....

....

....

....

....

....

....

....

....

....

DOMANDE GUIDA

- Il giovane abete era triste. Perché?
- Cosa gli disse la mamma per consolarlo?
- Cosa vide il giovane abete?
- Cosa fecero gli uccellini?
- E la stella cometa?
- Cosa successe poi?

IL REGALO DI BABBO NATALE

Babbo Natale stava tornando nel suo palazzo di ghiaccio dopo aver consegnato i regali, come ogni anno.
Staccò le renne e sistemò la slitta, poi aprì la porta…
Questa poi! Un'incredibile sorpresa lo attendeva.
In mezzo al corridoio c'era un pacco con i fiocchi rossi e dorati.
– Hum, hum… Questo regalo è proprio per me? – si chiese Babbo Natale. Poi vide una grande etichetta con scritto:

PER BABBO NATALE.

Tolse i nastri e la carta, ma dentro apparve una seconda scatola nera come il carbone.
Nella scatola nera, c'era un cofanetto rosso e nel cofanetto rosso c'era una valigia verde. Nella valigia verde c'era una scatolina gialla e nella scatolina gialla un sacchetto bianco a pallini rosa. Il sacchetto si muoveva, tremava, saltellava…
– Sei un sacco magico? – chiese Babbo Natale al sacchetto.
– No, no, no… non sono magico, non sono un sacco, sono un folletto e mi chiamo Clic-clac!
Il sacchetto si aprì e un piccolo folletto birichino saltò a terra.
Da quel giorno Clic-clac abita nel palazzo di ghiaccio. Tutto l'anno lavora con Babbo Natale nel grande laboratorio: taglia, cuce, incolla, decora e costruisce i giocattoli per i bambini di tutto il mondo.

A. Rocard, *I racconti di Babbo Natale*, Lito Editrice

COMPRENDO

1 Segna con una X il personaggio che non appartiene alla storia.

2 Completa le frasi. Poi racconta la storia.

Babbo Natale stava tornando nel suo palazzo di ghiaccio quando vide .....

Tose subito i .....

Babbo Natale trovò nella scatolina in un sacchetto bianco a pallini rosa .....

Da quel giorno il folletto .....

.....

LA BEFANA

Il 6 gennaio
lei vola sui tetti,
portando ai bambini
regali e pacchetti.

Gli occhiali sul naso,
lo scialle di lana,
tutti lo sanno:
è la Befana!

Sulla sua scopa
la buona vecchina
vola nel cielo
fino a mattina.

Aiutata dal vento
raggiunge i camini
e porta i suoi doni
a tutti i bambini.

Le stelle la guidano,
di città in città,
a portare nel mondo
un po' di felicità.

Le più belle filastrocche, Giunti

Il 6 gennaio è il giorno dell'**Epifania**. Questa festa cristiana ricorda l'arrivo dei Re Magi presso la grotta dove era nato Gesù.

COMPRENDO

- Quando arriva la Befana?
- Cosa porta ai bambini?
- Cosa indossa?
- In che modo raggiunge i camini?
- Cosa porta nel mondo?

IN ITALY BEFANA FILLS STOCKINGS WITH CANDIES AND PRESENTS.

IL LAPBOOK DELLA BEFANA

1. Prepara la copertina del lapbook disegnando e ritagliando l'immagine della Befana e lettere colorate per fare la scritta.

2. All'interno del lapbook potrai incollare vari minibook di carta su cui scrivere filastrocche e poesie sulla Befana, una lettera per chiedere dei doni, raccogliere immagini e tutto ciò che ti viene in mente sulla Befana.

LA BEFANA CAMBIA LOOK

Una sera, mentre sfrecciava nel cielo della città a cavalcioni della sua scopa, la Befana improvvisamente si trovò davanti i lucidi vetri di un grande, modernissimo, altissimo palazzo.
– Aaarg! – fece la Befana frenando di colpo. – Quel mostro sarei io?
I lucidi vetri riflettevano e moltiplicavano una figura goffa, con gli abiti rattoppati e i capelli arruffati.
– Aaarg! – fece ancora la Befana.
Sì, era proprio lei. Ed era proprio brutta.
– Così non va – borbottò. – Devo fare subito qualcosa.
Prima di tutto doveva affrettarsi a tornare a casa.
Si era ai primi di gennaio e l'aria era gelida.
– Brrr! – rabbrividì la Befana. Si strinse lo

scialle di lana attorno al collo e scomparve inghiottita dal buio.
Erano giorni di grande lavoro quelli, per la Befana. Doveva preparare i giochi da portare ai bambini, sistemarli nel suo cesto e controllare gli indirizzi. Non voleva certo fare pasticci e magari dimenticare qualcuno; o sbagliare regalo. Quando finalmente ebbe sistemato tutto, mancava solo un giorno al 6 gennaio.
– C'è poco tempo per migliorare il mio look – si disse la Befana, – ma se mi affretto ce la farò.
Prese il suo tablet, entrò in internet, segnò nomi e vie sul suo taccuino e poi partì come un razzo a cavalcioni della sua scopa.

M. Vago, *La Befana cambia look?*, Edizioni Arka

COMPRENDO

- Quando la Befana decise di cambiare aspetto?
- Cosa segnò sul suo taccuino?
- Che aspetto avrà la Befana dopo aver cambiato look? Immagina, illustra e descrivi a voce.

LE MASCHERINE

Su, bambini!
Ci dovremo mascherare,
metter su baffi e barbone,
ben dipinti col carbone,
nel solaio ricercare
qualche naso di cartone,
qualche vecchio mantellino,
rosso, blu, verde, giallino.
Che la casa tutta invasa
di risate e canti sia!
Viva, viva l'allegria.

R. Rampato

COMUNICO

- In che modo festeggerai il Carnevale?
- Quali dolci particolari si preparano nella tua città?

INDOVINELLI

Sono una maschera dotta e sapiente, chiacchiero molto, concludo niente.
Sono .....

Sono una maschera multicolore, di professione fo il servitore.
Sono .....

Amo Napoli e il Vesuvio, so ballare la tarantella e mi chiaman...

.....

Son servetta veneziana, son graziosa, son carina e mi chiaman...

.....

LE FRITTELLE DI CARNEVALE

NARRATORE: La mattina di Carnevale, Colombina prepara le frittelle.

COLOMBINA: Queste frittelle sono per Pulcinella. Ecco fatto, sono pronte. Vado subito a chiamarlo.

NARRATORE: Mentre Colombina è fuori, arriva Arlecchino.

ARLECCHINO: Che profumino! Che cosa ci sarà sotto il tovagliolo?

NARRATORE: Arlecchino solleva il tovagliolo e…

ARLECCHINO: Mamma mia! Che meraviglia! Ne assaggio solo una. Mmmm, ne prendo un'altra… Sono così buone!

NARRATORE: Una dopo l'altra, Arlecchino mangia tutte le frittelle. Nel piatto mette dei… sassi! Poi si addormenta sotto il tavolo. Ed ecco rientrare Colombina.

COLOMBINA: Accomodati, caro Pulcinella.

PULCINELLA: Cara Colombina, non vedo l'ora di assaggiare: vediamo un po'… Ma, che cos'è questo? Uno scherzo di Carnevale? Oh, ma io non capisco!

NARRATORE: In quel momento Arlecchino si sveglia ed esce da sotto il tavolo. Colombina lo vede e…

COLOMBINA: Ah, io invece capisco. E so chi ha mangiato le mie frittelle. Golosone!

ARLECCHINO: Aiuto! Aiuto!

NARRATORE: Come vedete, gentili spettatori, Pulcinella rincorre Arlecchino, Colombina rincorre Pulcinella. Noi tutti insieme, festeggiamo il Carnevale.

Piccole recite nella scuola, Ist. Padano Arti Grafiche

➤ Drammatizzate a turno la scena e alla fine premiate il gruppo che ha recitato con maggiore espressione.

SCRIVO UN RACCONTO REALISTICO

Il **racconto realistico** narra fatti veri o che potrebbero accadere nella realtà.

UN IMPROVVISO TEMPORALE

1 Osserva le immagini e completa la storia aiutandoti con le domande.

Un giorno Sara e Rosa .....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

› In che modo si divertivano Sara e Rosa?

Dopo un po' arrivò Flip, il cane dei vicini,

.....

.....

.....

Rosa si allontanò .....

.....

.....

.....

› Cosa successe?

› Cosa fece Rosa?

A un tratto .....

- Cosa successe poi?
- Cosa fecero le bambine?
- Cosa fece Flip?

Rosa e Sara .....

Intanto Flip .....

- Cosa fecero Rosa e Sara?
- Come ti sembrano tristi o felici?
- Quale disastro aveva combinato il cagnolino mentre Sara e Rosa guardavano cadere la pioggia?

PAGINE DI...

PRIMAVERA

ANNUNCIO DI PRIMAVERA

Fa ancora freddo, ma un sole limpido annuncia la primavera.
Le pratoline si sono svegliate in tempo: ora punteggiano di bianco il verde tenero dell'erba appena spuntata.
– Mmm che buon profumo! – dice una pratolina un po' dormigliona, che solo ora si stiracchia aprendo i petali al sole.
– Sono le nostre amiche mammole! – la informa un'altra pratolina più mattiniera di lei. – Non si vedono, perché sono modeste e si nascondono sotto le foglie. Ma il loro profumo si sente!

R. Y. Quintavalle

- Cosa dice una pratolina appena sveglia?
- Cosa le risponde la sua amica più mattiniera?

MUSICA

Tu e i tuoi compagni scoprite i suoni della primavera e rappresentateli con la voce, il corpo e gli oggetti.

Cosa succede con l'arrivo della primavera?

- Gli alberi .....
- Le giornate .....
- L'aria .....

VAI ALL'**ALBUM DI ARTE E IMMAGINE - MUSICA - ED. FISICA** da p. 18 a p. 25

ARTE E IMMAGINE

Rappresenta con un disegno un paesaggio primaverile usando la tecnica pittorica che preferisci.

VERSO IL COMPITO DI REALTÀ

› Dividetevi in piccoli gruppi e inventate una serie di indovinelli sulla primavera. Illustrateli con la tecnica del fumetto e con gli stessi realizzate un cartellone murale.

PRIMAVERA A BOSCODIROVO

LEGGE L'INSEGNANTE

J. Barklem, *Le quattro stagioni di Boscodirovo*, Edizioni EL

Era una magnifica giornata. Il sole primaverile entrava in tutte le case di Boscodirovo. Tutti i topolini si alzarono di buon umore, ma prima di tutti si alzò Peverino. Quel giorno era il suo compleanno.
Gli abitanti si stavano preparando per organizzare un picnic a sorpresa per il compleanno di Peverino. Papaverina portava il formaggio, la signora Croccantini faceva la torta, e dall'Emporio Tronchetti arrivavano farina di trifoglio, miele, succo di more.
Peverino era dispiaciuto perché nessuno sembrava ricordarsi del suo compleanno, ma cercò di nascondere la delusione.
Al segnale del signor de' Topis tutti si misero in cammino con i cesti, le gerle e le carriole. Arrivarono al ruscello e chiesero a Peverino di aprire il cesto delle posate. Di malavoglia il topino alzò il coperchio e non credette ai suoi occhi: c'era una torta di compleanno gigantesca!

ATTIVITÀ DI ANIMAZIONE ALLA LETTURA

1 I bambini, dopo aver ascoltato la storia, la illustrano sul quaderno sistemando le scene in ordine di tempo:

- **Il risveglio di Peverino;**
- **La festa a sorpresa per Peverino;**
- **Lo stupore di Peverino nel vedere la torta di compleanno.**

2 **Lavorando in coppia** i bambini cercano di arricchire il racconto immaginando, attraverso il disegno, cosa accadde durante la festa di compleanno di Peverino.

FINALMENTE È PRIMAVERA!

Talpa aveva lavorato tutta la mattina nella sua casetta per fare le pulizie primaverili. Prima con la scopa, poi con lo strofinaccio; poi sulla scala, sui gradini e sulla sedia, con un pennello e un secchio di calce, finché ebbe tanta polvere in gola e negli occhi e la pelliccia nera fu ricoperta di macchie di calce.

La primavera si risvegliava e penetrava impaziente fin dentro la sua casetta semplice e buia.

A un tratto, Talpa buttò a terra il pennello ed esclamò:

– Che noia! Basta! È ridicolo lavorare!

Uscì di casa senza neanche mettersi la giacca e veloce si lanciò lungo il ripido sentiero di ghiaia dove vivevano gli animali più vicini al sole e all'aria fresca.

Si mise a raschiare, a raspare, a scavare e a grattare con le zampette veloci, borbottando: – Ancora un po' e ci siamo quasi!

D'un tratto sbucò fuori col musetto e si mise a rotolare nell'erba calda di un grande prato:

– Che meraviglia! – esclamò. – Molto meglio che imbiancare!

Il sole le scaldava la pelliccia, un tepore le carezzava la fronte e, dopo la solitudine della tana, dove aveva abitato così a lungo, il canto degli uccellini risuonava come una musica nelle sue orecchie… Dalla felicità fece un salto in aria con le quattro zampette, contenta di godersi la primavera.

K. Grahame, *Il vento nei salici*, C'era una volta

COMPRENDO

➤ Metti in ordine di tempo i fatti numerandoli.

➤ Completa.

Talpa aveva lavorato .....

.....

Stanca, uscì di casa e si avviò .....

.....

Si mise a .....

.....

Finalmente sbucò fuori e .....

.....

.....

contenta di godersi la primavera.

L'UOVO ARCOBALENO

La mattina di Pasqua nel mio prato
un uovo arcobaleno ho trovato,
era un uovo profumato e strano
non più grande di una mano.

Quando l'ho aperto, con stupore
ho trovato sorprese d'ogni colore:
giallo il sorriso d'un cinesino,
rosso il canto di un algerino,
azzurro il sorriso di uno svedese,
verde la capriola di un portoghese,
violetta la danza di mille bambine,
indaco i suoni di mille ocarine.

E arancione rotondo e paffuto
un sole caldo di benvenuto,
un sole caldo paffuto e rotondo
uguale per tutti i bimbi del mondo.

E. Bellini

COMPRENDO

› Quali sorprese ha trovato la bambina nel suo uovo di Pasqua? Sottolineale nella poesia.

COMUNICO

› E tu, quali sorprese hai trovato nel tuo uovo di Pasqua?

NUOVE PAROLE

L'**ocarina** è uno strumento musicale a fiato.

CLIL

THE EASTER BUNNY BRINGS EGGS AND GIFTS TO ENGLISH CHILDREN.

IL LAPBOOK DELLA PRIMAVERA

1. Prepara la copertina del lapbook disegnando e ritagliando l'immagine di un uovo di Pasqua e lettere colorate per fare la scritta.

2. All'interno del lapbook potrai incollare vari minibook di carta su cui scrivere la poesia di Pasqua che hai imparato, le tradizioni della tua regione, una lettera di auguri alla tua famiglia, raccogliere immagini, ricette e tutto ciò che ti viene in mente sulla Pasqua. Potresti anche scrivere qualche parola in inglese.

Regala il lapbook alla tua famiglia in occasione della Pasqua.

LE UOVA DI GIUSTINA

C'era una volta una brava gallinella che si chiamava Giustina. **Ogni anno**, la mattina prima di Pasqua, la sua padrona entrava nel pollaio e prendeva tutte le sue uova. Le decorava con fili di lana colorata per regalarle ai suoi vicini.

Qualche tempo dopo nascevano degli strani pulcini che avevano fili di lana colorata sulla testa, sulle ali e sulla coda. In tutti i pollai i galli e le galline ridevano e li prendevano in giro. Giustina era molto offesa e giurò a se stessa che la prossima volta sarebbe stata più attenta.

L'anno dopo, Giustina depose le uova in un grosso vaso in cui la padrona nascondeva il suo oro. Quando la donna andò a prenderle, trovò delle uova d'oro! Questa volta preferì tenerle per sé. Ma i vicini andarono a casa sua e, vedendo le uova d'oro, si misero a gridare tutti insieme che le volevano. In mezzo a quel pandemonio, la gallinella, svelta svelta, riprese le uova e le nascose.

Alla fine nacquero quattro pulcini dalle belle piume dorate e nessuno ebbe più il coraggio di ridere. Anzi, Giustina veniva invitata in tutte le fattorie. Le offrivano focacce e ciambelle, nella speranza di farle fare le uova d'oro. Ma, naturalmente Giustina faceva soltanto uova normali.

C. Clement, *Storie per tutte le stagioni*, Einaudi Ragazzi

1 Illustra le scene mancanti e completa con la relativa didascalia. Poi racconta la storia.

Ogni anno .....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

Qualche tempo dopo

.....

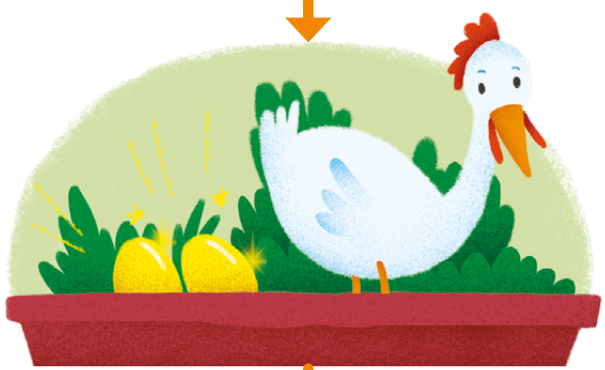
.....

.....

.....

.....

.....



L'anno dopo .....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

Alla fine .....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

GIOCHI E AVVENTURE

FILASTROCCA DEI GIOCHI LIBERI

Io gioco con giocattoli.
Belli, preziosi e strani,
se non ci sono quelli
gioco con le mie mani.
Gioco con legno e sassi,
gioco con ombra e sole.
Se non ci sono quelli
gioco con le parole.
Gioco con i miei passi
gioco con ciò che c'è.
Nessuno ha più giocattoli di me.

B. Tognolini, *Rima rimani*, Salani Editore

COMUNICO

- Ricordi alcuni giochi che facevi da piccolo? Quali erano?
- Qual era il gioco che preferivi?

GIOCHI IN CASA

A casa, Marco giocava in tanti modi, specialmente nella sua cameretta.
Con i cuscini delle poltrone e del divano si costruiva una casa, che diventava un fortino, oppure un sommergibile.
Con due sedie in terra, con gli schienali appoggiati e le gambe nella direzione opposta, inventava una macchina di Formula uno. Un coperchio era il volante, un cucchiaio di legno la leva del cambio. E lui era il pilota.
Oppure faceva le gare con le automobiline lanciandole nel corridoio. A volte si divertiva a osservare gli scontri, e allora partiva l'ambulanza per soccorrere il ferito.
Con i cubetti delle costruzioni faceva castelli meravigliosi e inventava guerre con soldati e cannoni che lanciavano tappi di sughero contro le torri.

M. Lodi, A. Pallotti

COMPRENDO

› Come si diverte Marco?

.....

.....

.....

.....

COMUNICO

› Quali sono i tuoi giocattoli preferiti?
› Hai un giocattolo a cui sei particolarmente affezionato?
› Quali giochi di fantasia inventi quando sei da solo? Racconta.

TRE AMICI SUL VELIERO

Nel pomeriggio Emilio esce di casa e si mette a giocare con un barattolo vuoto.

Poi si siede su una cassa, chiude gli occhi e pensa.

Proprio in quel momento arriva Pamela che gli chiede: – Dormi?
– No. Faccio magie. Attenta trasformerò questa cassa in un veliero.

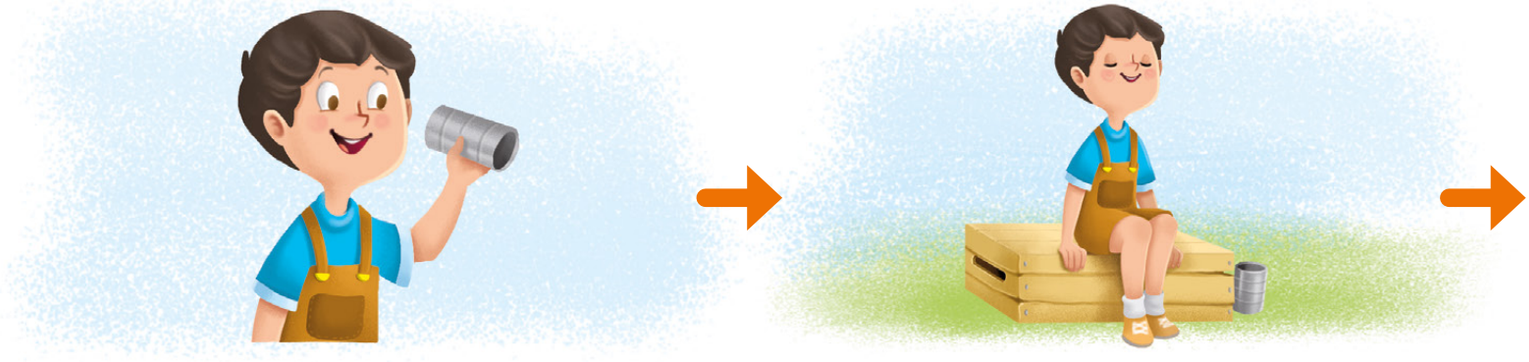
Subito arriva anche il piccolo Gianni e si ferma a guardarli:
– Che cosa ci fate voi due sulla cassa?
– Sei cieco? – grida Pamela. – È un veliero!
– Salta su, Gianni! – urla Emilio.

Immediatamente Gianni siede sulla cassa.
– Ora la nave può partire – dichiara Emilio. – Io sarò il capitano, Pamela il timoniere e tu, Gianni, alzerai la vela! Pronti, via!

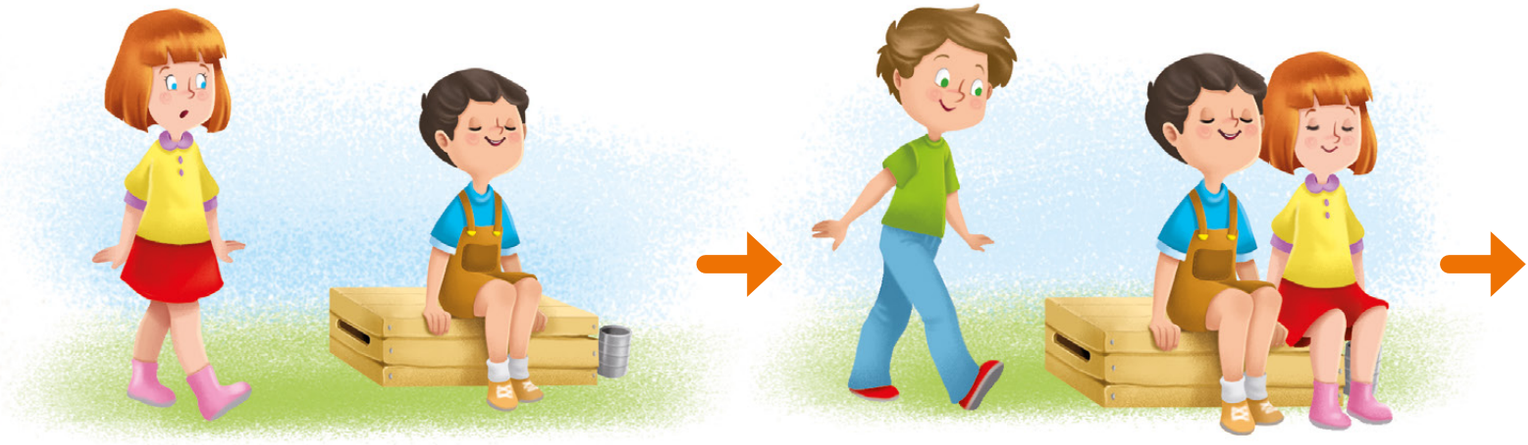
E così **alla fine** i tre amici partono per una lunga avventura!

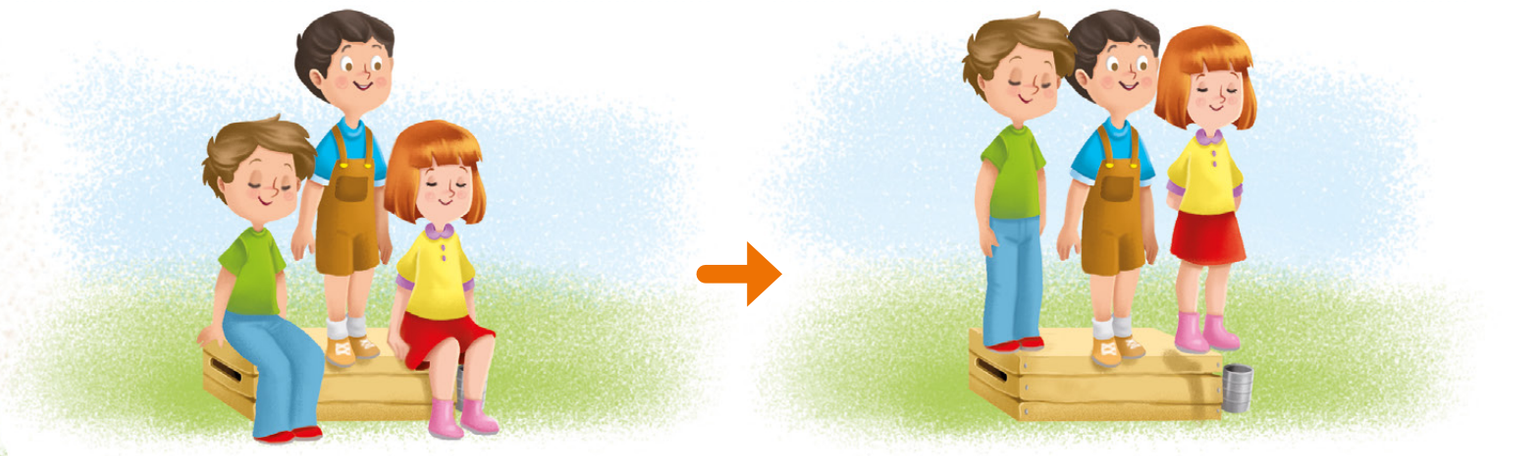
H. Moers, *Fino ai confini del mare*, Nord-Sud Edizioni

Completa lo schema narrativo utilizzando le parole del tempo.
Poi racconta la storia.



Nel pomeriggio





LA CANZONE DEL CANCELLO

Un bambino un giorno, mentre tornava da scuola, vide una lunga inferriata che divideva un grande parco dal marciapiede.
Allora estrasse dalla cartella il righello e lo fece scorrere sulle sbarre di ferro. Le sbarre emettevano note allegre e saltellanti.
Il bambino correva avanti e indietro da un capo all'altro dell'inferriata e le sbarre suonavano "dlin, dlin" "dlon" "dlin, dlin".
Al bambino piacque molto questo gioco e invece di correre si mise a camminare e a battere il righello sulle sbarre a colpi ben separati.
Ormai sembrava che suonasse le inferriate come uno strumento musicale vero e proprio, come uno xilofono o un pianoforte, cercando i tasti giusti per costruire una melodia.
– Bello, – disse il bambino contento.
Questa volta gli era riuscita una strana canzone. – La chiamerò "la canzone del cancello".

G. Rodari

COMPRENDO

- In che modo si divertì il bambino del racconto mentre tornava da scuola?
- Ti sei mai divertito come lui? Racconta.

CITTADINANZA E COSTITUZIONE

Nel luogo dove vivi ci sono parchi, giardini dove poter giocare tranquillamente con gli amici? Come sono organizzati? Spiega.

LE REGOLE DEL GIOCO: LE CAVALLETTE

I giocatori si mettono in riga lungo una linea di partenza segnata a terra.

L'insegnante o un alunno, a intervalli più o meno lunghi, dà dei colpi di fischietto.

Ad ogni fischio i bambini debbono fare un salto in avanti tenendo i piedi uniti.
Non si può fare più di un salto per ogni colpo di fischietto e non è permesso spostarsi dopo il salto fatto.

Quando chi guida il gioco ha fischiato dieci volte, il gioco è finito ed è vincente chi è riuscito ad andare più lontano dalla linea di partenza.

C. Manzia

COMUNICO

› Conosci altri giochi di gruppo? Descrivili a voce e poi divertiti a farli in palestra con i compagni.

› Chiedi ai tuoi amici quali sono i loro giochi preferiti e segna ogni risposta con una X.

nascondino																											
mosca cieca																											
palla prigioniera																											
pallavolo																											

LA GARA DI CORSA

Alla gara di corsa partecipavamo in cinque.
C'era anche Willy che mi ha detto:
– Buona fortuna. – Io gli ho stretto la mano e mi è venuta in mente una cosa: lui non ha mai vinto una gara. L'allenatore ha urlato:
– Pronti! Partenza, via!
Io ero distratto, così sono rimasto indietro a tutti quanti. Nessun problema: con dieci falcate ne ho superati tre. Restava solo Willy.
Ho schiacciato l'acceleratore e ho ridotto il distacco.
Ma ero sempre dietro di lui e il traguardo si avvicinava rapidamente.
A dieci metri dal traguardo eravamo spalla a spalla, fiato a fiato.
E all'improvviso ho provato una sensazione nuova, bella: quella di non essere né davanti, né dietro, ma pari.
E in quell'istante, a un secondo dal traguardo, ho capito cosa dovevo fare e ho urlato:
– Petto in fuori!
Willy ha buttato il petto in avanti e ha vinto.

J. Spinelli, *Crash*, Mondadori

➤ Rispondi alle domande.

Di chi si parla nel racconto?

- ☐ Di una bambina di nome Wanda
- ☐ Di un bambino di nome Walter
- ☐ Di un bambino di nome Willy

Dove si trovavano i due bambini?

☐ In un prato ☐ A una gara ☐ In palestra

Che cosa significa "A dieci metri dal traguardo eravamo spalla a spalla"?

☐ Erano ancora lontani dal traguardo
☐ Erano vicini tra loro, ma erano lontani dal traguardo
☐ Erano vicinissimi tra loro ed erano vicini al traguardo

"E in quell'istante, a un secondo dal traguardo, ho capito cosa dovevo fare". Cosa ha capito?

☐ Che stava per perdere
☐ Che sarebbe stato bello far vincere Willy
☐ Che sarebbe finita in pareggio

Perché il protagonista ha gridato: "Petto in fuori!"?

☐ Per distrarre l'amico
☐ Per permettere all'amico di vincere
☐ Per far perdere l'amico

Come si è comportato il protagonista verso la fine della gara?

☐ Ha incoraggiato il suo amico Willy
☐ Ha dato uno spintone al suo amico
☐ Si è ritirato dalla gara

Cosa ha fatto il protagonista per recuperare terreno? Segna con una **X**.

	VERO	FALSO
Con dieci falcate ne ha superati tre.		
Ha corso a perdifiato.		
Ha schiacciato l'acceleratore.		
Ha preso una scorciatoia.		
Ha urlato per tutta la gara.		
Ha allacciato meglio le scarpe.		

IL GIOCO DELLE RIME

UN DRAGO IN SOFFITTA

C'è un drago in soffitta
con la coda dritta dritta.
Con uno starnuto potente
si è trovato senza un dente.
Con un colpo di tosse rumorosa
gli è spuntata sul naso una rosa.
Quando ha fatto un lungo sbadiglio
gli è apparso nel letto un coniglio.

M. Maiucchi, G. Forino, *Filastrocche a bocca piena*, Sinnos

➤ Sottolinea nella filastrocca le parole in rima.

TUTTI INSIEME

Dividetevi in piccoli gruppi: alcuni recitano le filastrocche, altri le mimano. Poi scambiatevi i ruoli.

IL DRAGHETTO MARTINO

Il draghetto Martino
fa a tutti l'occhiolino.
Se ti vede da lontano
ride forte e fa baccano.

R. Dattolico

IL CONIGLIETTO CANDIDO

Candido, il coniglietto
dorme con un occhio chiuso
e con l'altro sempre aperto.
Se sente un piccolo rumore
gli viene subito il batticuore.

R. Dattolico

La **filastrocca** è un testo poetico in rima, divertente e facile da imparare. Due parole fanno **rima** quando terminano con lo stesso suono. Nelle filastrocche le rime servono a dare ritmo e musicalità.

Sottolinea le parole in rima.

COLAZIONE IN FATTORIA

Stamattina nella stalla
c'è una grande confusione:
gli animali tra la paglia
stan facendo colazione.
Nonna papera starnazza:
– Chi si è preso la mia tazza?
– Ogni tanto ci si sbaglia!...
raglia l'asino in vestaglia.
Il cavallo è imbizzarrito:
– Il mio zucchero è finito!
La gallina: – Coccodè,
voglio un goccio di caffè!
Miagolando strilla il gatto:
– Ma ti sposti dal mio piatto?!

– Sto facendo a fette il pane!
abbaiando dice il cane.
Gli uccellini e le formiche
vanno a caccia di molliche.
Bela un piccolo capretto:
– Chi ha mangiato il mio cornetto?
Si lamentano i conigli:
babbo, mamma e venti figli:
– La dispensa è tutta vuota,
non c'è manco una carota!
Il maiale non grugnisce
e i biscotti si finisce.
Poi per giunta quattro ghiande
e diventa grande grande.

M. Maiucchi, G. Forino, *Filastrocche a bocca piena*, Sinnos

TUTTI INSIEME

Dividetevi in gruppi e trovate parole che fanno rima con i vostri nomi. Esempio:

Luigi Petrosino
divora il panino.

Mariangela Brambilla
beve la camomilla.

Lucilla Nasofino
detesta lo spezzatino.

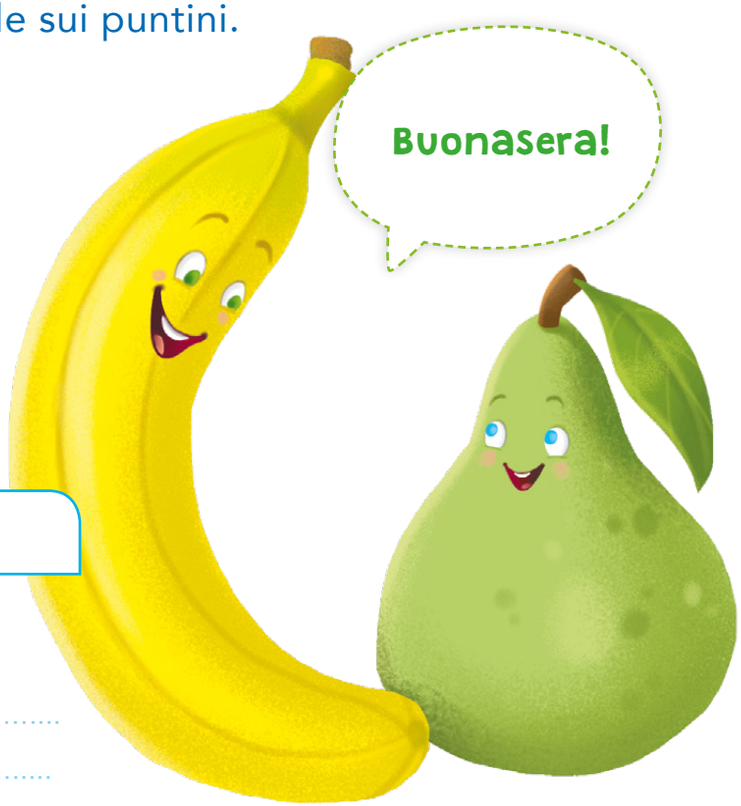
Nicola Perfetti
adora gli spaghetti.

A CACCIA DI RIME

1 Sottolinea le parole in rima e scrivile sui puntini.

Una banana vide una pera
e le disse: – Buonasera!
La pera ricambiò il saluto
fece l'inchino e lo starnuto.

R. Dattolico



Scrivi le parole in rima.

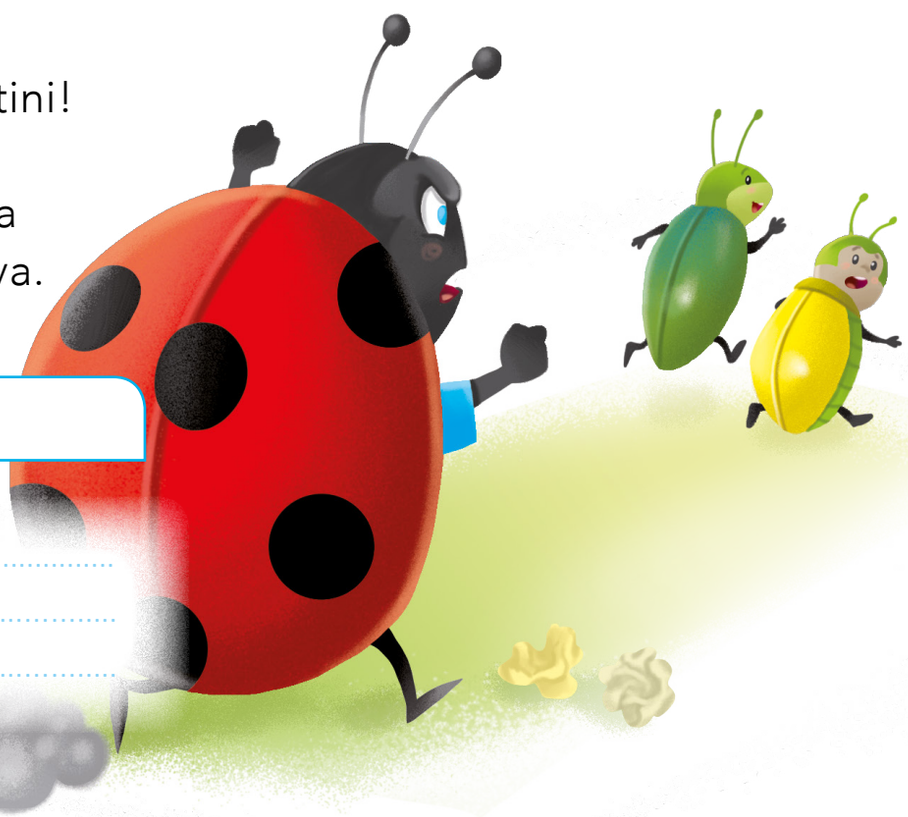
Pera, ...

.....

.....

C'era una coccinella
che faceva la bidella.
– Le carte vanno messe nei cestini!
gridava rincorrendo i bambini.
La coccinella poi si rammaricava
chiamava i bimbi e li accarezzava.

R. Dattolico



Scrivi le parole in rima.

Coccinella, ...

.....

.....

IL GIOCO DELLE RIME

1 Sistema al posto giusto le seguenti parole:
pungiglione, **rossa e gialla**, **brontolone**, **ombrello**, **fringuello**.

C'è la mosca e il moscone
che non hanno il .....
e nel prato la farfalla
variopinta .....
segue un vecchio calabrone
nero nero e .....
mentre un buffo pipistrello
con le ali ad .....
ripara dalla pioggia
un passero e un .....

2 Sistema al posto giusto le seguenti parole:
distrazione, **minestrone**, **Pordenone**, **forchettone**, **ceffone**.

Un signore di .....
cadde per .....
in un grande pentolone
dove c'era il .....
Il cuoco spaventato
lo tirò su col .....
Il signore infastidito
gli mollò un gran .....

STORIE DI FANTASIA

LA BOTTEGA INCANTATA

Hanno aperto una bottega
una fata, un mago e una strega.
Vendono zucchero salato,
un pesce che nuota nel prato,
ochette intelligenti,
coccodrilli senza denti,
un topino acchiappagatti,
una lumaca che corre a scatti,
una lepre che va piano piano,
un millepiedi con una mano,
una formica che canta su un pino,
e una cicala che porta un granino.
Se è così matta quella bottega,
di chi è la colpa? Ma della strega!

L. Martini, *Filastrocche a Drocchinella*, Giunti

➤ Scrivi i nomi dei personaggi nei riquadri e sottolinea le parole in rima.

La fatina si chiama **Rosetta**
fa le magie se va in bicicletta.
Quando fa una brusca frenata
appare una rana raffreddata.

Mago Cirò per calmare la burrasca
ha trovato i suo denti nella tasca.
Gli è spuntata in bocca la dentiera
con l'arrivo della dolce primavera.

La buffa strega si chiama **Racchia**
saluta tutti con una pernacchia.
Prepara intrugli nel pentolone
con succhi d'arancia e di limone.

➤ Scopri la parola in rima:

ago • **grissino**

Mago Agostino
è sottile come un .....

➤ Scopri la parola in rima:

pera • **sega**

Il naso della strega
somiglia a una .....

I **testi fantastici** raccontano storie che non possono accadere nella realtà.

LA STREGA E IL FOLLETTO

C'era una volta una strega che si chiamava Besana. Besana era una strega strana, invisibile, però marrone come la cioccolata, buona al lunedì e cattiva al martedì, buona al mercoledì e cattiva il giovedì, buona il venerdì e cattiva il sabato.
La domenica, siccome non sapeva se essere buona o cattiva, andava a fare un giro sul fiume Ticino, che non è lontano, pescava l'ombra dei pesci e se la friggeva in padella, perché i pesci interi non le piacevano.
Con la strega abitava il folletto Bambilla.
Ma com'era il folletto Bambilla?
Il fatto è che poteva essere bianco o rosso, verde o blu, grande o piccolo, femmina o maschio, visibile o invisibile: insomma poteva essere come voleva e si trasformava in molti modi e parlava e giocava con tutti, perché era giocoso.

Qualche volta, quando ne aveva voglia, se ne stava invisibile e leggero su un ramo o un muretto a guardare senza essere guardato.
E c'è un'altra cosa da sapere: il folletto Bambilla non mangiava le cose che mangiano uomini e bambini, cioè pane, prosciutto, pastasciutta, frutta, gelato, budino, spezzatino, insalata, latte, cioccolato e così via.
Ma cosa mangiava? Mangiava i rumori.
Naturalmente ci sono rumori buoni da mangiare, come quello che fa l'erba al vento o le foglie sui rami o lo scroscio della pioggia o la voce dei bambini, soprattutto le loro risate.
E ci sono rumori cattivi da mangiare come il rumore delle motorette arrabbiate, lo stridio dei freni, le urla dei prepotenti, il fischio delle sirene e così via.
Bambilla, naturalmente, preferiva i rumori buoni!

R. Piumini, *Il folletto Bambilla*, Mondadori

COMPRENDO

- I personaggi della storia sono

.....

.....

- Sottolinea nel testo la risposta ad ogni domanda utilizzando i colori corrispondenti.

- Com'era la strega Besana?
- Dove andava la domenica?
- Chi abitava con la strega?
- Com'era il folletto Bambilla?
- Che cosa faceva?
- Che cosa mangiava?

SCRIVO

- Cosa accadrà quando il folletto Bambilla mangerà un piatto di risate? Immagina, illustra e scrivi sul quaderno.

IL PICCOLO FANTASMA

Il piccolo fantasma abitava tutto solo nel grande castello.
Qualche volta si lamentava:
– La mia vita è così noiosa! Qui non succede mai niente.
Qualche volta piangeva per la disperazione di essere sempre solo.
Infine decise che piangere e lamentarsi non sarebbe servito a niente; si asciugò le lacrime con un lembo del suo lenzuolo di fantasma e disse:
– Basta piangere! Devo fare qualcosa. Ecco: mi cercherò un amico!
Attraversò volando il castello: dal salone giallo passò in quello rosso, dal salone rosso in quello verde, dal salone verde in quello blu.
Nel salone blu c'erano molti quadri appesi alle pareti.
Il piccolo fantasma ne staccò uno e lo girò dall'altra parte.
Poi prese un pezzo di carbone nella stufa e iniziò a scrivere:

Piccolo fantasma tutto solo in un grande castello si annoia terribilmente e vorrebbe conoscere un amico simpatico con cui ingannare il tempo.

M. Lobe, *Il fantasma del castello*, Piemme

COMPRENDO

1 Rispondi sul quaderno alle domande.

- Chi è il personaggio della storia?
- Dove viveva?
- Perché si lamentava?
- Che cosa fece per tirarsi su?

2 **Lavorando in coppia** tu e il tuo compagno continuate il testo aiutandovi con le domande.

- Riuscirà il piccolo fantasma a trovare un amico?
- Chi sarà?
- Che cosa faranno insieme?

ABRACADABRA

Il mago Abra era chiuso nel suo laboratorio in soffitta.
– Avanti! – disse.
Sulla soglia apparve la moglie, la strega Cadabra. Aveva un lungo becco al posto del naso, la bocca di un ranocchio e gli occhi rossi.
– Ma come sei ridotta! – esclamò il mago Abra.
La strega Cadabra afferrò uno specchio:
– Hai ragione! Mi sono scordata di sciogliere l'incantesimo!
Arricciò il naso a forma di becco e gracidò tre volte con voce sonora:

Abracadabra per dindirindina:
naso all'insù e bocca piccina.
Voglio riavere in un sol secondo
il naso e la bocca più belli del mondo!

Il naso della strega riacquistò subito l'aspetto originale e anche il becco si trasformò nel naso appuntito tipico delle streghe. Solo gli occhi restarono rossi perché Cadabra li aveva proprio così.

M. Lobe, *Il piccolo Abracadabra*, Piemme

LEGGO E SCOPRO

› Chi sono i personaggi della storia? .....

.....

› Questo testo è:
☐ Realistico
☐ Fantastico

COMPRENDO

› Dov'era il mago Abra?
› Che cosa disse il mago rivolgendosi alla moglie?
› Che cosa fece la strega Cadabra?
› Che cosa successe?

IL LIBRO DEGLI INCANTESIMI

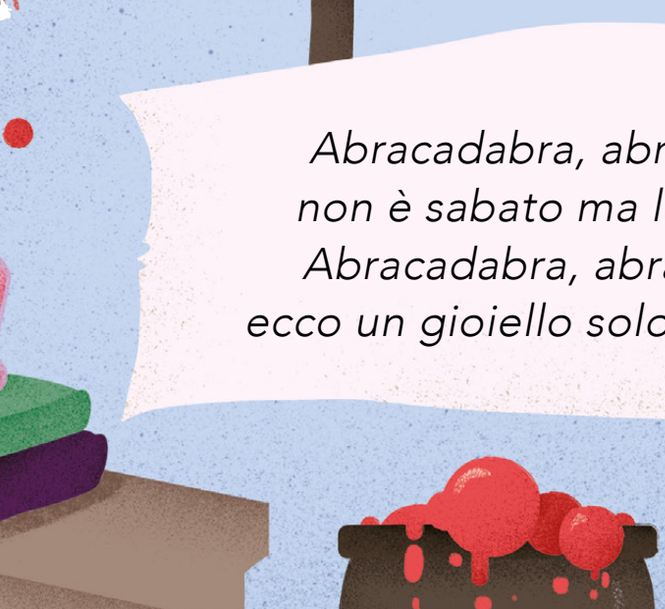
TUTTI INSIEME

Scrivi insieme ai tuoi compagni tante divertenti formule magiche.

Bolle, bolle il pentolone
presto, versaci un capitone.
Tira a qualcuno un pizzicotto
e troverai il tuo cappotto.

Penne di gallo e di gallina
presto sarò una fatina.
Naso piccino, naso all'insù
capelli biondi e occhi blu.

Abracadabra, abracadì
non è sabato ma lunedì.
Abracadabra, abracadè
ecco un gioiello solo per me.

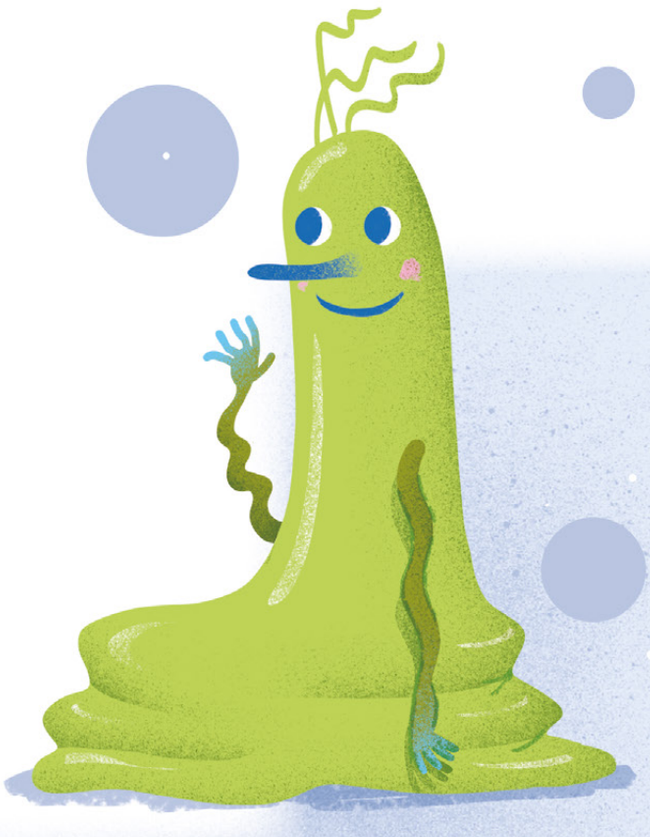


CI SONO MOSTRI E MOSTRI

Completa le descrizioni dei mostri.

Vi presento i miei mostri speciali.
Spino è grosso e peloso, ha la pelliccia tutta arruffata ed è un coccolone. Gli piacciono le grattatine e mi abbraccia sempre fortissimo.
I suoi occhi ..... la sua bocca è ..... le orecchie sono grandi e somigliano a quelle di un .....

D'inverno però si rimpiccioliscono, mentre il naso dopo il primo starnuto gli si allunga da far spavento.



Coccolo è verde fluo e molliccio, si incolla come una caramella mou.
È un po' permaloso e non bisogna mai dirgli di farsi più in là.
Se un suo amico per fargli un dispetto lo chiama Caccola, lui si arrabbia e diventa .....

Se riceve invece un elogio improvvisamente, Coccolo .....
.....
.....
.....
.....

Prot è il mostro più sensibile: quando è contento e si emoziona, diventa tutto rosso, non riesce a trattenersi e fa delle puzzette tremende!
Quando è triste gli occhi si gonfiano di ..... e scoppia a .....
Consuma intere confezioni di .....
Spesso se non riesce a frenare le lacrime riempie .....
Una volta ha rischiato di annegare persino nelle sue stesse lacrime.

Quattrocchi sembra un extraterrestre, ha tanti occhi sporgenti e lo sguardo dolce e tenero.
Ha la passione dei peluche e li abbraccia tutti prima della nanna.
Quattrocchi, però, è un gran fifone.
Se scoppia il temporale .....
.....
Se vede un moscerino .....
.....

I. Paglia, F. Cavallaro, *Chi ha paura del buio?* , Giunti

➤ Disegna tre buffi mostri e completa scrivendo il nome di ciascuno.

....

LEGGE L'INSEGNANTE

ROSINA NEL FORNO

C'era una volta una ragazza di nome Rosina. Viveva con la matrigna e una sorellastra molto gelosa della sua bellezza e della sua grazia.
Un giorno Rosina fu mandata a cogliere delle rape nell'orto. Sotto una rapa trovò un nido con cinque rospette piccine. Le prese in grembo facendo loro un mucchio di moine, ma una le cascò in terra ferendosi uno zampino.
Per vendicarsi la rospetta pronunciò un maleficio:
– Appena vede un raggio di sole si trasformi in una serpe e non possa mai ritornare donna se non entrerà in un forno infuocato.
Da allora Rosina usciva di casa solo al tramonto o quando il cielo era nuvoloso.
Un giorno passò di lì un principe che se ne innamorò e la chiese in sposa.
Il giorno delle nozze mandò una carrozza tutta chiusa, senza finestrini per non far prendere luce alla sposa.
La matrigna di Rosina, però, convinse il cocchiere ad aprire uno spiraglio proprio a mezzogiorno, quando il sole era più alto nel cielo. Così un raggio colpì la testa di Rosina, che si trasformò in una serpe e fuggì via per il bosco.
Quando il principe seppe la notizia, disperato, sospese la cerimonia, ma diede ugualmente ordine di preparare il banchetto per gli invitati giunti da lontano.
I cuochi cominciarono a scaldare il forno. Uno di loro prese una fascina di legna appena raccolta nel bosco; la stava mettendo nel forno quando si accorse che in mezzo c'era nascosta una serpe, ma non fece in tempo a tirarla fuori.
La legna prese fuoco, e dalle fiamme saltò fuori Rosina, fresca come una rosa e splendente più del sole.
Sentendo le grida di stupore, il principe si precipitò nella cucina, riconobbe la sposa, la prese fra le braccia e si celebrarono le nozze.

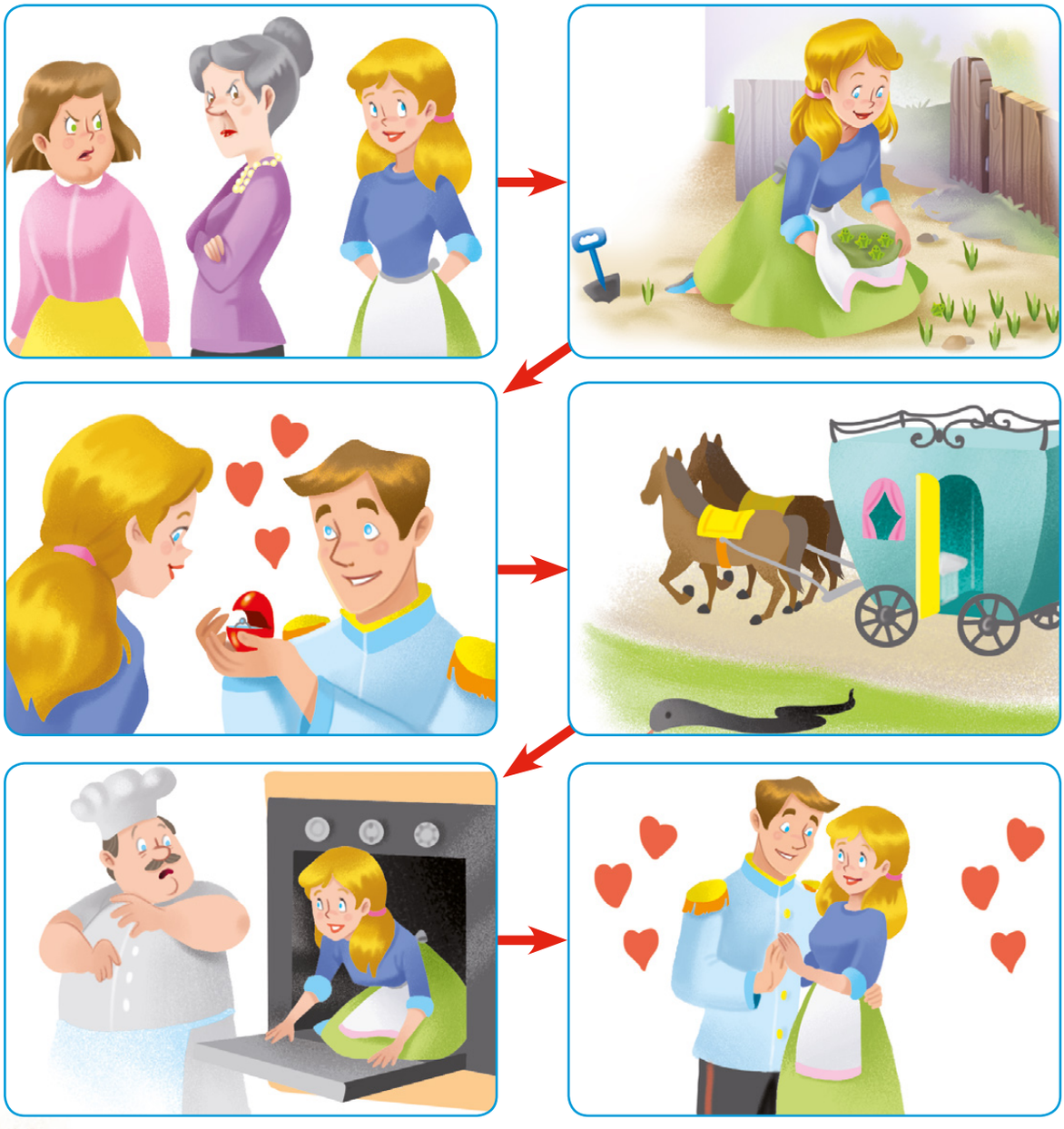
I. Calvino, *Fiabe italiane*, Einaudi

1 Elenca i personaggi della fiaba e sottolinea il nome del protagonista cioè del personaggio principale.

.....

.....

2 Osserva i disegni e racconta.



LA FIABA

La **fiaba** è un racconto fantastico che si svolge in un luogo e in un tempo non precisati.
Le fiabe hanno degli elementi tipici:

- il **protagonista** è il personaggio buono, che deve affrontare una situazione difficile;
- l'**antagonista** è il personaggio cattivo, che ostacola il protagonista;
- l'**aiutante** aiuta il protagonista a superare le difficoltà;
- l'**elemento magico** serve a risolvere i problemi;
- il **lieto fine** conclude il racconto.

LA PRINCIPESSA PICCINA PICCINA

C'era una volta una principessa piccina piccina, ma così piccina che poteva passare attraverso i buchi della serratura.
Aveva un lettino grande come un biscotto, un tavolo piccolo come una moneta e un vasino per fare pipì, grande come un ditale.
Quando la principessa diventò grande (di età ma non di statura) si cercò dappertutto un principe adatto a lei.
Ma né Adriano Soriano di Pompoiano, né Luigi Dionigi di Roccafinigi erano piccoli abbastanza da sposarla.
Per questo la principessa piangeva, piangeva.
Allora venne in suo aiuto la fata Morosetta che le donò un fazzolettino e disse: – Passati questo fazzoletto magico sugli occhi e vedrai che cosa succederà.

La principessa seguì il consiglio di fata Morosetta e dai suoi occhi cominciarono a zampillare delle lacrime piccine piccine che si trasformarono in un principe piccolo come lei: Nicolino Taormino di Piano Fino.
Fu così che i due si sposarono e vissero felici e contenti.

P. Ceccarelli

LEGGO E SCOPRO

› Metti una **X** sulle immagini che corrispondono alla fiaba.

PROTAGONISTA

AIUTANTE

OGGETTO MAGICO

› Questo testo è:

☐ Realistico
☐ Fantastico

› Questa fiaba ha un finale:

☐ Triste
☐ Lieto

UN TESTO FANTASTICO

UN SIMPATICO DRAGHETTO

1 Osserva le immagini e completa il testo assieme al tuo compagno di banco.

Ieri mattina Andrea e Martina .....

.....

.....

.....

.....

A un tratto decisero .....

.....

.....

.....

.....

Camminando per il bosco .....

.....

.....

.....

.....

I due amici entrando nella grotta scoprirono .....

.....

.....

.....

.....

LA PRINCIPESSA SMERALDINA

1 Inventate una fiaba seguendo le indicazioni.

luogo

un castello

protagonista

una principessa

antagonista

una strega

aiutante

una fata

elemento magico

una bacchetta magica

Tempo C'era una volta .....

.....

Luogo .....

.....

Protagonista .....

.....

.....

Arrivo dell'antagonista Un giorno .....

.....

.....

Intervento dell'aiutante con elemento magico .....

.....

.....

.....

Lieto fine .....

.....

.....

.....

.....

SPAZIO E NATURA

DALLA MIA FINESTRA

Mi affaccio alla finestra
e vedo il mondo intero.

C'è una casetta bianca
e c'è un camino nero.

C'è un pezzetto di prato
e un alberello verde.

C'è in alto in alto il cielo
e l'occhio che si sperde.

Vi passano le nuvole,
la luna, il sole, le stelle…

Nel mio piccolo mondo
oh! quante cose belle…

L. Schwarz

- Scrivi il nome delle cose presenti nella poesia che si vedono dalla finestra, osservando dal basso verso l'alto.

.....

.....

.....

.....

.....

.....

- Scrivi il nome delle cose che vedi dalla tua finestra seguendo lo stesso percorso.

.....

.....

.....

.....

.....

.....

GLI ALBERI IN CITTÀ

Gli alberi in città sono belli e molto utili perché producono ossigeno, cioè il gas componente dell'aria che è indispensabile per respirare.
Gli alberi filtrano e riducono l'aria inquinata dei gas di scarico delle automobili e dei camion arricchendola di ossigeno, così gli abitanti delle città possono respirare meglio.
In estate gli alberi fanno ombra e riparano dalla polvere e dal sole.
Gli alberi assorbono e riducono anche il rumore del traffico.
L'inquinamento acustico, cioè l'inquinamento provocato dal rumore, è molto dannoso per le persone.
Alcuni scienziati, infatti, hanno studiato il modo migliore per diminuire il rumore del traffico con le "barriere verdi", cioè con file di alberi.
Gli alberi che sono più adatti a ridurre il rumore sono quelli con foglie larghe e rigide come gli aceri, i tigli, le querce e i platani.

"Due parole", Ed. Parlar Chiaro

COMPRENDO

1 Rispondi sul quaderno alle domande.

- Perché gli alberi sono utili?
- Che cosa fanno gli alberi?
- Che cosa assorbono?
- Che cosa hanno studiato alcuni scienziati per diminuire il rumore del traffico?
- Quali sono gli alberi più adatti a ridurre l'inquinamento acustico?

IL PARCO NATURALE

Siamo in un parco naturale ai piedi della montagna.
È mattina e un gruppo di visitatori segue la guida lungo un sentiero segnato.
È importante camminare in silenzio, per non spaventare gli animali che qui vivono indisturbati.
Uno scoiattolo si arrampica sui rami del pino, un picchio rosso batte sul tronco di un larice, una vipera si nasconde tra i cespugli di ribes e felci, un'ape si posa su una genziana bianca.
Più in alto la guida osserva con il binocolo il volo di un'aquila.
Continuando a salire, si giunge al sentiero dei camosci.
Al tramonto, aspettando pazientemente e in silenzio, i visitatori hanno la fortuna di vedere una coppia di cervi scesi al laghetto per bere.

Nel parco naturale, Fatatrac

COMPRENDO

- Quale ambiente viene descritto?
- Perché i visitatori devono camminare in silenzio?
- Quali animali e quali piante vedono camminando nel parco?

- Qual è lo scopo di questo testo?

☐ Dare informazioni
☐ Dare istruzioni
☐ Far divertire

COMUNICO

- Sei mai stato in un parco naturale?
- Quali scoperte hai fatto?
- Quali regole hai osservato?

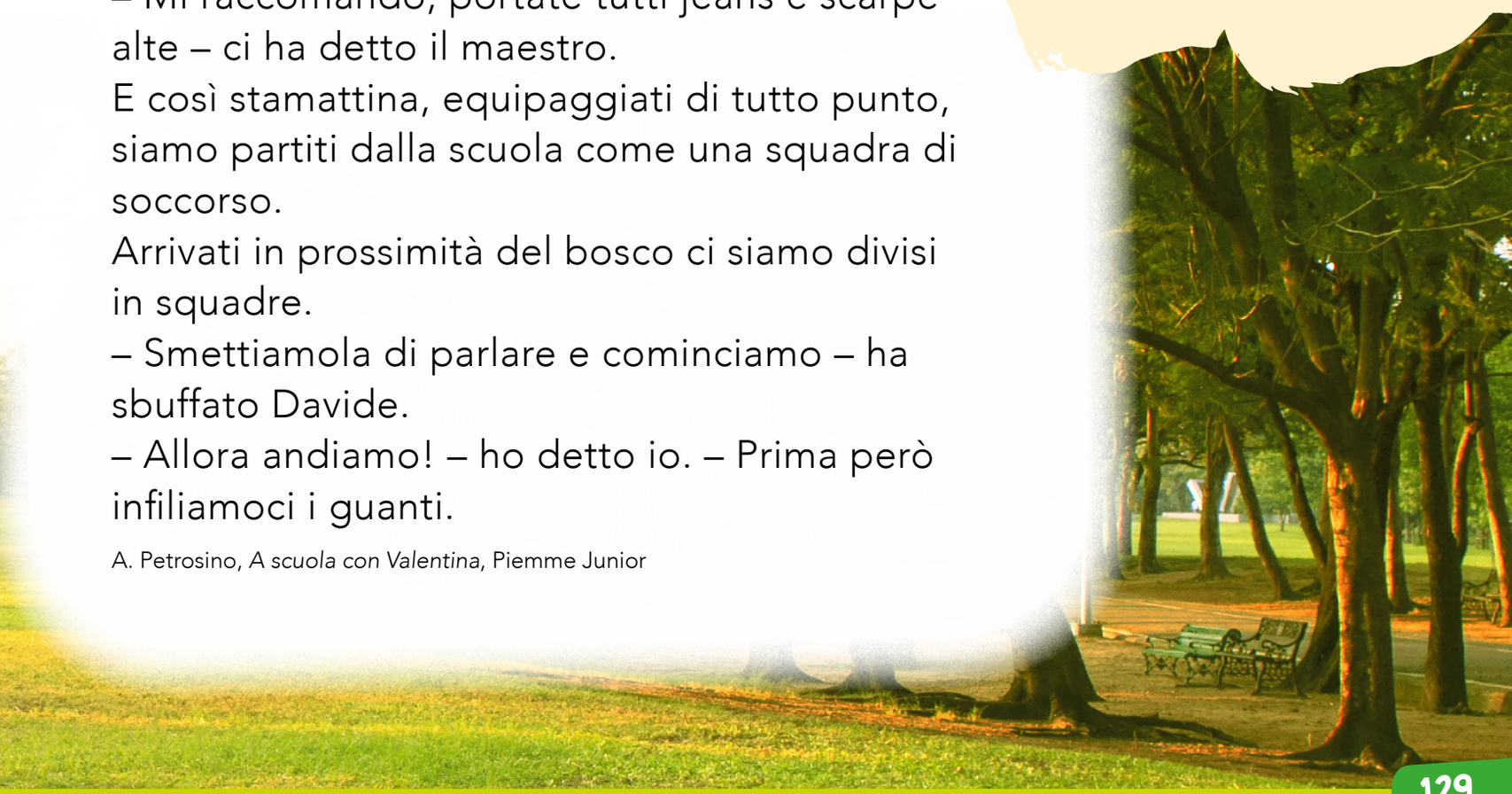
UNA GIORNATA ECOLOGICA

A un chilometro circa dalla nostra scuola c'è un piccolo bosco, nel quale, però, non è possibile giocare o passeggiare.
Infatti è stato trasformato in una discarica abusiva ed è sporco da non dire.
Un vero immondezzaio, insomma.
E così nei giorni scorsi ci siamo detti:
– Perché non dargli una ripulita?
– Ve la sentite davvero di farlo? – ci ha chiesto il maestro.
– Certo. Se quel bosco fosse più decente mia madre ci potrebbe portare mia sorella e io potrei andarci in bici – ha detto Giulia.
– Mi raccomando, portate tutti jeans e scarpe alte – ci ha detto il maestro.
E così stamattina, equipaggiati di tutto punto, siamo partiti dalla scuola come una squadra di soccorso.
Arrivati in prossimità del bosco ci siamo divisi in squadre.
– Smettiamola di parlare e cominciamo – ha sbuffato Davide.
– Allora andiamo! – ho detto io. – Prima però infiliamoci i guanti.

A. Petrosino, *A scuola con Valentina*, Piemme Junior

PARLIAMONE

- Pensi che sia giusta l'iniziativa presa dai bambini di ripulire il piccolo bosco?
- È importante secondo te aver cura degli ambienti in cui viviamo come la casa o la scuola?
- Cosa ne pensano i tuoi compagni di classe?



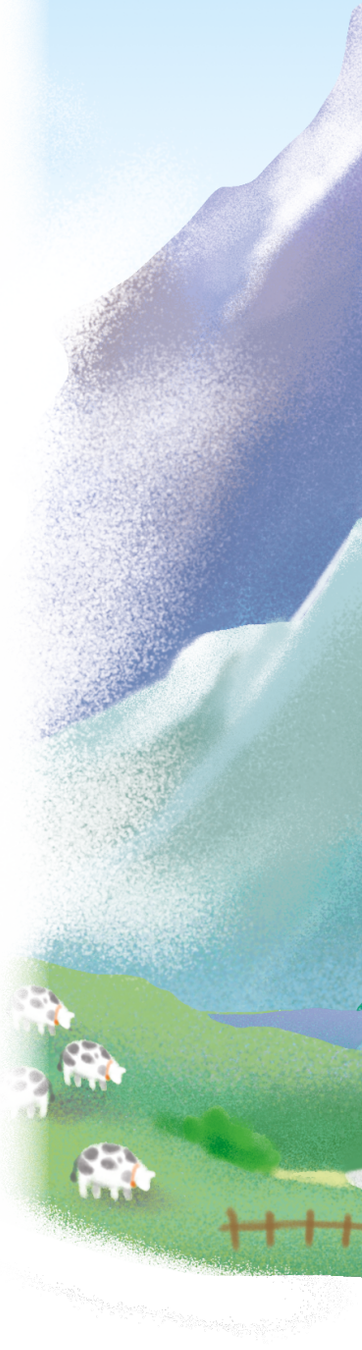
PAROLE PER DESCRIVERE

Quando si descrivono i luoghi si utilizzano le parole dello spazio, ovvero i **dati sensoriali di posizione**, gli **aggettivi** e i **paragoni**.

TRECASE

Mara abita in un piccolissimo paese di montagna che si chiama Trecase. A Mara piace il suo paese: le case sono poche e basse, fatte di pietra e legno, e addossate le une alle altre.
Vicino al paese si stendono bellissime pinete che profumano l'aria di resina fresca.
I prati **intorno** in estate sono una meraviglia di fiori colorati, gialli, viola, azzurri, lilla, rosa, blu, che si stendono giù fino alla valle.
Le mucche che pascolano in quei prati fanno un latte speciale, profumato. Anche Nina, che è la capretta di Mara, fa un latte che sa di fiori.
D'inverno nevica molto e fa freddo. I papà devono fare tanta fatica per spalare la neve dalle stradine.
Ma i bambini si divertono lo stesso: tirano fuori le loro slitte e organizzano gare giù per i pendii.

Nel parco naturale, Fatatrac



LEGGO E SCOPRO

- Come ti sembra il piccolissimo paese di montagna? Sottolinea gli aggettivi presenti nel testo.

1 Rispondi sul quaderno alle domande.

- Dove abita Mara?
- Come sono le case?
- Dove si trovano le bellissime pinete?
- Come sono i prati in estate?
- Cosa succede d'inverno quando nevica troppo?

Scrivi il titolo.

.....

Dal campanile la vista era bellissima: **sotto**, i tetti rossi delle case, con le vie strette; **più in là** una piazzetta con i tendoni colorati del mercato. **Intorno** al paese c'era la campagna verde e gialla, con stradine bianche che l'attraversavano fiancheggiate da alberi che sembravano toccare il cielo. Il fiume luccicava come una striscia di metallo, e **oltre** il fiume un bellissimo tappeto di erba. **In fondo** si innalzavano le colline.

LEGGO E SCOPRO

› Com'è il paesaggio descritto?

.....

› Le parole evidenziate sono:

- ☐ Del tempo
- ☐ Dello spazio

Dopo aver letto il testo, illustra nel riquadro il paesaggio descritto.

NEL GIARDINO

Era un grande giardino ondulato da colline e piccole valli, coperto di primule rosse e sparso di cespugli di rododendri, intorno ai quali ronzava uno sciame d'api.
Tra i cespugli volavano stormi di uccelli di tutti i colori: rigogoli, picchi verdi, cinciallegre, fringuelli e tanti usignoli che cantavano con voce spiegata.
Il cielo era azzurro come il mare.
Proprio in mezzo al giardino c'era un praticello di erba tenera e intorno c'erano dei grandi canestri pieni di ciliegie, di fragole e di lamponi.

Nel parco naturale, Fatatrac

LEGGO E SCOPRO

➤ Sottolinea nel testo i dati di colore, uditivi e il paragone.

➤ Completa le frasi.

Il giardino era grande, coperto di fiori e pieno di ..... che cantavano con voce spiegata.
In mezzo al giardino c'era .....
Intorno al prato c'erano dei grandi .....

IL GIARDINO SEGRETO

Un giorno, invece di andare a giocare da un amico, Luca decide di andarsene in giro per conto suo.
Si trova così, in una strada con tante case vecchie e vede una piccola porta. Luca la spinge, e la porta si apre.
Dietro la porta c'è un piccolo giardino di fiordalisi e di lamponi.
C'è anche un albero di fichi.
Appoggiata al tronco dell'albero c'è anche una vecchia bicicletta.
Più in là c'è una panchina e una fontana con acqua che scorre.
Luca raccoglie un mazzetto di fiordalisi, mangia molti lamponi e tanti fichi con tutta la buccia.
Prende la bicicletta e corre come un pazzo attorno al muro del giardino.
Luca pensa di aver trovato un giardino segreto e decide di non dirlo a nessuno.

A. Monico Cortese, *La cornacchia ladra*, Tecnodid

COMPRENDO

- Che cosa scoprì Luca andandosene in giro per conto suo?
- Com'era il giardino? Sottolinea nel testo le parole che lo fanno capire.
- Che cosa era appoggiato al tronco dell'albero?
- Che cosa fece Luca?

➤ Continua il testo sul quaderno.

- Chi arrivò all'improvviso?
- Che cosa successe?

PAGINE DI... ESTATE

IL MARE

Quando brilla il sole, il mare è azzurro e sembra un immenso specchio.
Al tramonto diventa rosso e sembra dipinto da un pittore; se il cielo si oscura, diventa d'argento, poi grigio e triste, fa quasi paura.
Di notte quasi non lo vedi: sembra un immenso tappeto nero che oscilla mosso da una leggera brezza e mormora frusciando sulla spiaggia.
L'hai già visto quando si infuria? Le onde si accavallano alle onde, si frangono rabbiose sulla sabbia, si spezzano urlando tra gli scogli.

Un passo al giorno, De Agostini

- Che sensazione provi osservando il mare quando il sole brilla?
- E al tramonto?

MUSICA

Tu e i tuoi compagni scoprite i suoni dell'estate e rappresentateli con la voce, il corpo e gli oggetti.

Cosa succede con l'arrivo dell'estate?

- Gli alberi .....
- Le giornate .....
- L'aria .....

VAI ALL'**ALBUM DI ARTE E IMMAGINE - MUSICA - ED. FISICA** da p. 26 a p. 33

ARTE E IMMAGINE

Rappresenta con un disegno un paesaggio estivo usando la tecnica pittorica che preferisci.

CLIL

SCHOOL HOLIDAYS ARE HERE! ENJOY YOURSELF.

VERSO IL COMPITO DI REALTÀ

› Dividetevi in piccoli gruppi e inventate una serie di indovinelli sull'estate. Illustrateli con la tecnica del fumetto e con gli stessi realizzate un cartellone murale.

PESCI ZUCCHERATI

Una mattina Paolo e Simona decisero di andare al fiume a pescare.
– Mamma, – dissero prima di uscire – prepara la padella con l'olio: a mezzogiorno si mangerà pesce.
La mamma scosse la testa sorridendo: avrebbe preparato un bel piatto di gnocchi perché i pesci come al solito non sarebbero arrivati.
Infatti…
– Paolo, – disse Simona al fratello – sono più di due ore che peschiamo e io sono stanca. Non abbiamo preso che un misero pesciolino.
– Già – replicò Paolo – e tu lo hai anche ributtato in acqua dicendo: "Poverino, tornatene a casa, sei così piccolo!". Tu, cara mia, non te ne intendi di pesci. I pesci di acqua dolce non sono grossi come quelli che si trovano in mare.
– Pesci d'acqua dolce? Ma che pesci sono? Vuoi dire che si nutrono di zucchero?
Paolo guardò la sorellina scuotendo la testa:
– Non capisci niente! Non penserai davvero che ci sia lo zucchero?
"Perché no" disse tra sé Simona. "Se nel mare c'è il sale…"

A. Salvatore

COMPRENDO

- Dove decisero di andare i due fratellini?
- Che cosa dissero alla mamma prima di andar via?
- Da chi viene rimproverata Simona? Perché?
- Che cosa pensa Simona dei pesci d'acqua dolce?

ESTATE A BOSCODIROVO

LEGGE L'INSEGNANTE

Era un'estate molto calda.
Ogni giorno il sole saliva alto nel cielo azzurro e le distese dei campi luccicavano nella calura. La siepe era immersa in una calma assonnata. La maggior parte dei topolini preferiva rimanere nelle casette ombrose per trovare un po' di refrigerio.
Fuori di casa il posto migliore era giù, vicino al ruscello. I topolini si trovavano lì nel pomeriggio, si sedevano sulla riva ombrosa e lasciavano penzolare zampe e code nell'acqua chiara.
Sulle sponde del ruscello c'erano il Mulino e la Latteria. La corrente faceva girare le ruote che macinavano la farina e sbattevano il burro per Boscodirovo.
Papaverina Smeraldini si occupava della Latteria. Era molto preoccupata per quel gran caldo. I pani di burro dovevano essere immediatamente avvolti nelle foglie fresche, e i vasi di panna dovevano essere immersi nell'acqua del mulino perché rimanessero freschi.

J. Barklem, *Le quattro stagioni di Boscodirovo*, Edizioni EL

ATTIVITÀ DI ANIMAZIONE ALLA LETTURA

1. I bambini, seduti in cerchio, ascoltano la storia.
2. La maestra mette al centro una scatola contenente alcuni biglietti su ognuno dei quali sono scritte alcune frasi chiave della storia e altre estranee alla storia.
3. I bambini, a turno, prendono un biglietto, leggono a voce alta la frase e decidono se si tratta di una frase appartenente o meno al racconto ascoltato.
4. Poi con l'aiuto dell'insegnante completano il racconto attraverso disegni e relative didascalie.

AMARE IL MARE

Ecco il mare colorato e splendente.
Sotto il sole d'estate già caldo e ridente.

Tutti i bambini son pronti a giocare,
fare castelli e andarsi a tuffare.

C'è grande allegria sulla spiaggia dorata.
Tutti scoppiano in una risata.

Non è una balena che si vede lontano
ma il simpatico e burlone nonno Luciano.

Arriva saltando con la sorpresa più bella.
Nuotando nuotando ha trovato una stella.

"Venite bambini, ecco guardate,
è un tesoro del mare, non la toccate".

E dopo che tutti l'han potuta ammirare,
la piccola stella deve tornare.

Il grande mare custodisce segreti:
pesci, conchiglie e granchi discreti.

Ma perché tutti ne possan godere,
amarlo e curarlo è nostro dovere.

"Zym il castoro", Anno 5, numero 1, maggio 2005

COMPRENDO

Osserva l'immagine e rispondi.

- Che cosa stanno facendo i bambini sulla spiaggia?
- Che cosa mostra loro nonno Luciano?
- Quale messaggio ci comunica la poesia?

LA COSA PIÙ PREZIOSA

Di acqua ce n'è tanta. I mari ne sono pieni, ne scorre nei fiumi, il cielo ne manda giù e basta aprire un rubinetto...
Abbiamo cominciato a inquinarla e solo allora ci siamo accorti che è la cosa più preziosa che abbiamo.
L'acqua si "sporca" con le cose che ci buttiamo dentro.
E che cosa ci buttiamo?
I rifiuti delle case, dei gabinetti, delle lavatrici, i veleni che i coltivatori usano per uccidere gli insetti nocivi e i concimi che essi mettono nei campi.
Tutto questo scorre fino al mare. Per non parlare degli avanzi del petrolio buttati in mare dalle petroliere.
Alla fine il mare si arrabbia, tenta di rifiutare le plastiche e il petrolio ributtandoli sulla riva, produce alghe così brutte che la voglia di fare il bagno scappa via!

G. Nidasio, *Parliamo di ambiente con Pino Verde*, Mondadori

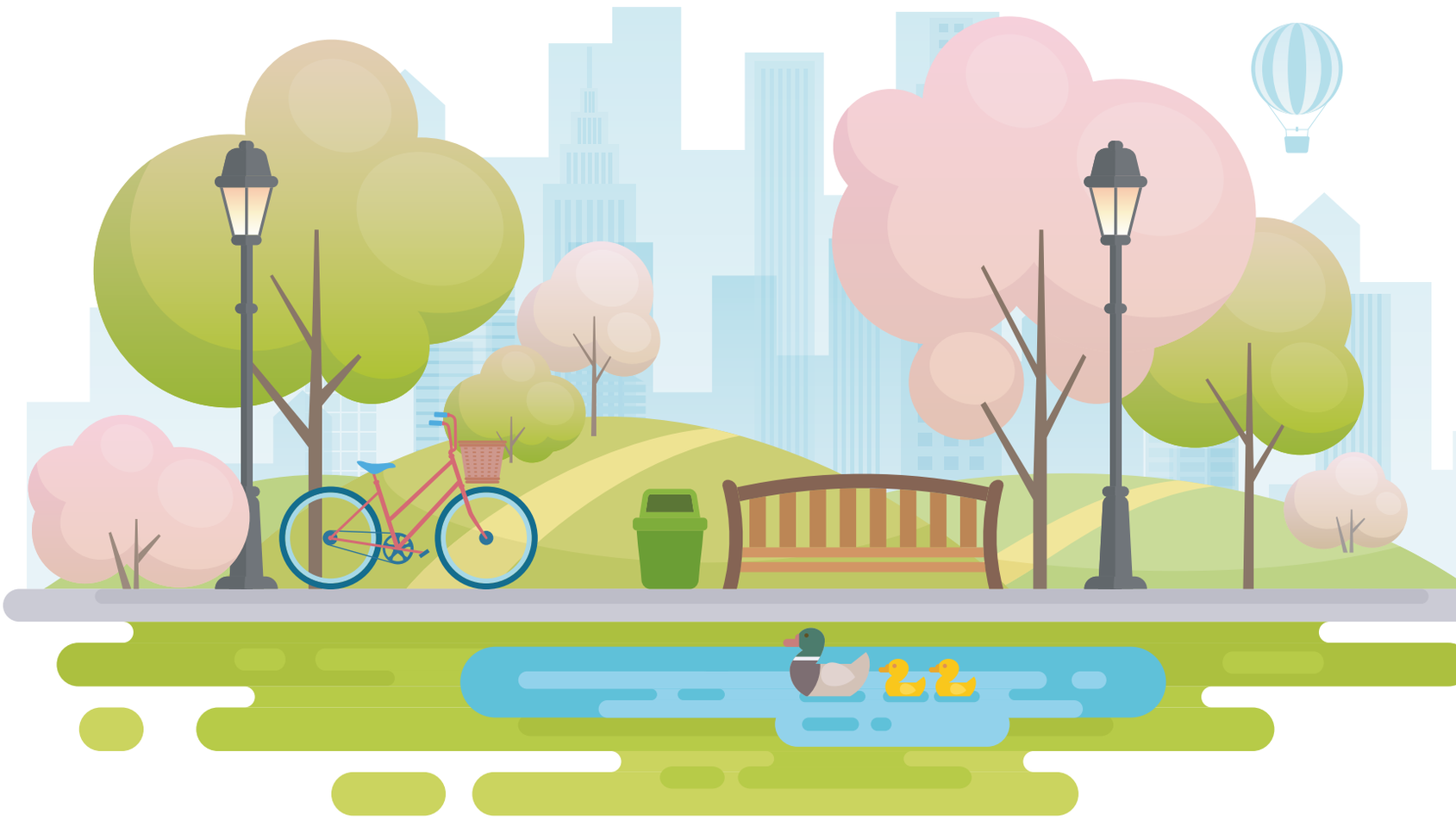
COMPRENDO

- Quali sono le cose che sporcano il mare?
- In che modo il mare si difende?

Tu e i tuoi compagni di classe realizzate un cartellone murale in difesa del mare, utilizzando parole e disegni.

DIPINTI IN GALLERIA

Chiudi gli occhi e prova a immaginare la città dei tuoi sogni. Come ti piacerebbe che fosse? Rappresentala con un disegno e colorala con la tecnica che preferisci.
Sotto il tuo disegno, scrivi una breve didascalia per spiegare ciò che hai sognato.
Raccogliete tutti i vostri lavori e realizzate una mostra a scuola, per sensibilizzare tutti al rispetto dell'ambiente.



Cosa ti serve:

- foglio da disegno A4;
- pastelli, pennarelli, tempere, acquerelli, spugnette (dipende dalla tecnica che hai scelto).

Come fare:

1. Discuti con l'insegnante e i compagni dell'importanza del rispetto per l'ambiente. Condividete le vostre idee in cerchio.
2. Immagina poi come vorresti che fosse la città dei tuoi sogni e prova a "vederla" con la tua fantasia.
3. Rappresentala sul foglio, usando la tecnica pittorica che preferisci.
4. Dai un nome alla tua città e scrivi una breve didascalia che spieghi il tuo sogno.
5. Quando tutti avranno finito il loro disegno, confrontatevi e raccontate i vostri sogni.

IL PUNTO DELLA SITUAZIONE:

- In quale parte del lavoro sei stato bravo?
- In cosa credi di dover migliorare?

Quanto ti è piaciuta questa attività?	😁	😊	☹
Come valuti il tuo lavoro?	😁	😊	☹
Qual è il tuo stato d'animo alla fine del lavoro?	😁	😊	☹

IL PICCOLO MOSTRO

Nella grotta in fondo alla foresta vive un mostro con la mamma. È un mostro molto gentile ed educato, non graffia, non morde, solo la sera piange perché ha paura.
– Sei un mostro spaventoso, di che cosa hai paura? – chiede la mamma. – Ecco, prendi i tuoi orsetti e dormi.
– Ho paura dei bambini, mamma: così biondi, piccoli... sono orrendi. E appena chiudo gli occhi saltano fuori dal letto per sbranarmi.
– Non è vero – dice la mamma. – Non esistono i bambini, sono solo nelle fiabe.
– Mamma, ti prego, aiutami. Prendi coperte e lenzuola e sistemali sotto il letto. Mi sento più sicuro.
Finalmente il piccolo mostro si addormenta.
Nel frattempo, nella foresta, un bambino ha perso la strada di casa.
Scende la notte, il bambino vede la grotta ed entra.
E appena si accorge che c'è un letto si sdraia.
Un po' di paura, però, ce l'ha anche lui.
Perciò, prima di addormentarsi, dà un'occhiatina sotto il letto.
E che cosa vede?
– Aiuto! Un mostro!
E il mostro, svegliatosi di soprassalto:
– Ahhh! Un bambino! – E pieni di paura scappano tutti e due nella foresta.

J. Willis, S. Varley, *Il piccolo mostro*, Edizioni EL

› Di chi si parla nel racconto?

A. ☐ Di un grande drago
B. ☐ Di un piccolo mostro
C. ☐ Di un fantasma verde
D. ☐ Di un bambino capriccioso

› Con chi vive il piccolo mostro?

A. ☐ Con il papà
B. ☐ Con i nonni
C. ☐ Con la mamma
D. ☐ Con gli zii

› Com'è e cosa fa il piccolo mostro? Segna con una X.

A.	È molto gentile ed educato	
B.	È molto anziano	
C.	Non graffia	
D.	Non morde	
E.	Non puzza	
F.	Solo la sera piange perché ha paura	

"– Sei un mostro spaventoso, di che cosa hai paura? – chiede la mamma" (righe 4-5). Il piccolo mostro ha paura:

A. ☐ Dei pupazzi
B. ☐ Della foresta
C. ☐ Dei bambini
D. ☐ Dei fantasmi

› Cosa pensa il piccolo mostro dei bambini? Segna con una X.

A.	Che sono grandi	
B.	Che sono orrendi	
C.	Che sono noiosi	
D.	Che sono biondi	
E.	Che saltano fuori dal letto per sbranarlo	

› Per consolare il piccolo mostro la mamma dice che i bambini esistono solo:

A. ☐ Nei giochi
B. ☐ Nelle fiabe
C. ☐ Nella fantasia
D. ☐ Nell'immaginazione

› "Mamma, ti prego, aiutami" (riga 11). Cosa chiede il piccolo mostro alla mamma per sentirsi più sicuro?

A. ☐ Prendi coperte e lenzuola e sistemali sotto il letto
B. ☐ Chiudi bene porte e finestre
C. ☐ Tieni la luce accesa
D. ☐ Controlla sotto il letto e negli armadi

VERSO L'INVALSI

› Metti in ordine le sequenze numerandole.

A.	Un po' di paura, però, ce l'ha anche lui.	
B.	Scende la notte, il bambino vede la grotta ed entra.	
C.	Nel frattempo, nella foresta, un bambino ha perso la strada di casa.	
D.	E appena si accorge che c'è un letto si sdraia.	
E.	Prima di addormentarsi scopre un mostro sotto il letto e si spaventa.	
F.	Pieni di paura scappano entrambi nella foresta.	
G.	Il piccolo mostro, svegliatosi, scopre il bambino e caccia un urlo.	

› Collega le frasi.

A. Il piccolo mostro
B. Il bambino
C. La mamma

1. tranquillizza il piccolo mostro
2. ha paura dei bambini
3. ha perso la via di casa

› Quale titolo può essere adatto al racconto che hai letto?

A. ☐ La mamma del piccolo mostro
B. ☐ Nella foresta
C. ☐ Il piccolo mostro fifone
D. ☐ Le avventure del piccolo mostro

› Leggi e sottolinea di rosso i nomi e di blu gli aggettivi.

Nella grotta in fondo alla foresta vive un mostro con la mamma. È un mostro molto gentile ed educato...